ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna e Suppl. della domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa e qualsiasi altro Stato estero » 37 20 10 | 47 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile / Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab L. 24 13 7 | 28 15 8
Europa e qualsiasi altro Stato estero » 46 25 13 | 58 30 15
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Mercoledì 18 Novembre 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 18 Novembre 1896 Num. 320

ABBONAMENTO DI SAGGIO
da ora al 31 dicembre
Tribuna quotidiana . . . . . . L. 2 —
Quotidiana e Suppl. illustrato » 2 50

Roma, 17 novembre 1896

Il *Reichstag* ha discusso ieri le dichiarazioni, che il governo imperiale ha creduto dover fare in risposta all'interpellanza presentata dal Centro, a proposito delle recenti rivelazioni della *Hamburger Nachrichten*; e per quanto siano state incomplete, tanto il cancelliere principe Hohenlohe quanto il segretario di Stato barone Marshall essendosi trincerati dietro il segreto diplomatico, la maggioranza si è dichiarata soddisfatta ed ha espresso la propria fiducia negli uomini di Stato che dirigono attualmente la politica della Germania. Nè poteva essere altrimenti; perchè quelle dichiarazioni, spogliate di ogni artificio oratorio e ridotte alla loro più semplice e chiara espressione, si risolvono in questa doppia constatazione: fedeltà inconcussa della Germania alla triplice alleanza; amicizia della Germania per la Russia; buoni rapporti della Germania con tutte le altre potenze. Sicchè tutti i gusti e tutte le tendenze dovevano rimanere soddisfatti, compresi quelli dei progressisti, le riserve dei quali, formulate dal Richter, — i lettori ne vedranno i termini più avanti — hanno un valore puramente e semplicemente parlamentare.

Va però rilevato — per quanto concerne la sostanza del dibattito — che le dichiarazioni del Marschall non sono esenti da contraddizione. Egli, dopo aver affermato che la convenzione russo-tedesca del 1884 era destinata a servire alla pace ed « era dunque del tutto compatibile con la triplice » — visto che così veniva implicitamente ad ammettere l'esattezza dell'ermeneutica bismarckiana rispetto alla mancata rinnovazione del patto — ha soggiunto, che nel 1890 la rinnovazione non avvenne perchè la situazione d'allora faceva temere che la Germania potesse trovarsi nel bivio di venir meno ad uno dei due trattati che la legavano. Ora, non è chiaro che lo scrupolo a cui obbedì Caprivi nel 1890 si risolve in una condanna morale della doppia stipulazione vigente nel 1884? Non è chiaro che la maggiore garanzia di pace assicurata da Bismarck al suo paese racchiudeva in sè i germi di una grande incompatibilità?

Come già abbiamo avvertito, tutto ciò non ha che un valore storico ed i discorsi pronunziati ieri al *Reichstag* — non soltanto dal governo — dovrebbero sgombrare definitivamente ogni timore dall'animo dei partigiani della triplice.

Anche l'Europa ha ragione di essere soddisfatta anch'essa. Dalle parole di Hohenlohe e di Marshall spira un tale amore di pace, che la invocazione fatta alle forze militari della Germania non può considerarsi che come una variante del *si vis pacem para bellum*. Nei due discorsi par di sentire l'eco del brindisi fatto da Guglielmo II allo czar nel banchetto di Breslavia: e l'affermazione che la buona amicizia fra la Russia e la Germania è più che una contingenza del momento, se può irritare orecchie francesi, deve apparire come la constatazione di un desiderio di pace atto a vincere anche momentanei dissidî.

« Possiamo guardare in faccia all'avvenire con piena fiducia » — così concluse il Marshall il suo discorso. L'orgoglio nazionale della Germania non può che essere soddisfatto da tanta sicurezza. Noi, mentre prendiamo nota di questa nuova altera affermazione della nostra alleata, ci sentiamo invasi da tristezza pel raffronto che ci sorge nell'animo fra la condizione nostra e la sua. Mentre la Germania proclama di non avere mai subìto alcuna influenza straniera noi, capovolgendo i termini di un problema coloniale, facciamo posto a un re africano fra le potenze; e mentre essa figge gli occhi nell'avvenire, a traverso il mondo, fidando nelle espansioni coloniali, noi ci mostriamo paurosi persino della nostra storia.

Quel che si vede
e quel che non si vede

Il plauso che il governo ed i suoi partigiani si aspettavano, sonante e largo, all'annuncio della pace conclusa e della liberazione dei prigionieri è mancato, ed essi si indispettiscono, e si dolgono anche che le declamazioni degli avversari non siano venute a rompere il triste e rassegnato silenzio della nazione — silenzio che non significa certo consentimento.

Come potevano pensare che altrimenti sarebbe stato? che noi avremmo rinunciato alla nuda e precisa esposizione di argomenti che i Libri Verdi e le discussioni del Parlamento ci mettevano tra le mani, per creare intorno a questo disgraziato trattato un frastuono che sviasse l'attenzione e lo facesse dimenticare?

Essi stessi rifuggono dalla discussione delle nostre ragioni; il mostricciattolo è così brutto, così spaventoso e deforme che non s'attentano di raddrizzargli le gambe e di farne sparire le gibbosità tra le pieghe della rettorica; e noi, alla nostra volta, avremmo torto a volervi esercitar sopra con insistenza lo scalpello anatomico. Conviene lasciarlo esposto alla pubblica curiosità, tale quale l'imperatore d'Etiopia e il dottor Nerazzini l'hanno presentato.

Guardiamolo ancora una volta. Questo trattato di pace consta di due parti distinte; l'una, almeno apparentemente, definitiva, l'altra che riveste tutti i caratteri della provvisorietà.

La parte definitiva reca la rinunzia al protettorato e l'impegno di pagare una indennità per la liberazione dei prigionieri. La cifra di questa indennità è rimessa alla discrezione italiana, ma si potrebbe giurare che è stata già concretata in soldi e danari, e che il Negus ci farà sopra un largo guadagno.

Noi non abbiamo mai discusso questa necessità, ed il risultato ottenuto dal dottor Nerazzini se non è brillante, non è neppure inaccettabile, ove l'indennità, che pare una dolorosa ironia, se si mette in confronto coi patimenti subiti dai prigionieri, non acquisti in seguito il carattere e l'importanza di una vera e propria indennità di guerra.

Invece la parte provvisoria del trattato si presenta gravida di dubbî e di pericoli. In un vero trattato di pace, la questione dei confini, che è sempre la questione capitale, sarebbe stata definita nel modo più chiaro e positivo. La stipulazione del dottor Nerazzini per contrario si presta su questo punto a due spiegazioni diverse. Secondo la più benigna, il nostro negoziatore, avendo come precipua istruzione quella di liberare i prigionieri di guerra, e non riuscendo ad avere insieme il confine del Mareb, avrebbe consentito a lasciarlo in sospeso, ottenendo di creare, col ritorno dei captivi, una situazione nuova che ci permettesse maggior libertà di azione per le trattative ulteriori. Ma l'altra spiegazione che, purtroppo, è più conforme ai precedenti del governo, lascierebbe credere che la sospensione circa il confine sia il primo sintomo di un ulteriore abbandono di territorio già verbalmente, e forse con convenzione segreta, concordato.

La nostra equanimità ed imparzialità, che tanto dispiace ai giornali del governo, ci porterebbe a credere alla prima di queste interpretazioni; ma per poter persistere nel proposito abbiamo bisogno di vedere il governo prendere tutte le disposizioni necessarie alla difesa del confine contestato. Nel caso contrario chi potrà aver qualche fede nella serietà del negoziato? chi non si sentirà spinto a ritenere che non sia un semplice artificio per indurre il paese ad accettare le dure condizioni imposte dal Negus?

La migliore delle ipotesi adunque conduce a persuadere che questa non sia una pace ma una tregua, la quale c'impone di preparare seriamente una eventuale ripresa di ostilità. Abbandonata questa idea della difesa o della rivincita, la questione si ripresenta nei termini da noi sempre indicati e la soluzione più facile e più dignitosa diventa quella di un completo ritiro dalla colonia, se le stipulazioni segrete che ci spinsero alle prime occupazioni ce lo permettono.

Senonchè il governo non ama di porre il dibattito su questa base; lo limita ad una semplice giustificazione del suo operato, e ci fa rispondere che le condizioni ottenute ora sono identiche a quelle che si sarebbero ottenute per le trattative iniziate dal maggiore Salsa.

Noi abbiamo dimostrato come queste affermazioni siano tutt'altro che esatte, ponendo in raffronto le proposte scritte e firmate a noi sottomesse dal Negus, con il trattato testè concluso in Addis-Abeba. Ma siano anche i patti attuali identici a quelli della primavera scorsa, perchè il governo non volle allora accettarli, e preferì di prolungare di otto mesi la cattività dei nostri, e di aumentare di un altro mezzo migliaio la cifra dei morti?

Se il ministero presieduto dall'onor. Di Rudinì non avesse, rispetto all'Africa, altre responsabilità, avrebbe quella di così lungo ritardo e nel coro di benedizioni che intorno gli tesseranno le madri dei liberati, non sentirà le voci delle infelici i cui figli finirono vittime di una politica di dubbii e di aspettativa che non condusse ad alcun risultato per la madre patria e per la colonia.

In tutte queste debolezze sta la ragione dell'insuccesso. Dopo Adua, il Negus che aveva creduto alla distruzione di tutti gli italiani dell'Eritrea, e che seppe di aver combattuto appena con un terzo di essi, si sentiva impotente a contrastarci allora o più tardi una voluta rivincita; dopo Adigrat i suoi timori si sarebbero confermati anche di fronte alle difficoltà di ricondurre le sue genti ad una guerra lontana, pericolosa, micidiale e senza compensi. Allora desiderava, come adesso, la pace, ma allora supponendo in noi maggior fermezza se non maggiore orgoglio, era disposto a pagarla.

Ma poi che fu edotto della nostra decisione di non riprendere la guerra, come gli furono tradotte tutte le dichiarazioni di rinuncia fatte dal Presidente del Consiglio, quando ebbe la prove degli eccessi di sentimentalità, favoriti dal Governo, che produceva la cattività dei nostri soldati, la pace ce l'ha fatta comprare.

Di fronte a gente che non ha fatto alcun tentativo per riaversi della sconfitta, possiamo anche confessare coi nostri avversari che il *Negus* abbia mostrato una generosità insolita per un abissino.

Nessuno più del dottor Nerazzini era adatto a far comprendere al Negus tali desideri i desideri della pace a qualunque costo, ed il Negus ha ricompensato il nostro negoziatore mettendolo all'ordine del giorno dell'Europa e dell'Africa.

Noi non turberemo il legittimo godimento di queste meritate soddisfazioni; solo ci sia permesso di aggiungere che se Abba-Carima fu per l'esercito e per la nazione una sventura immeritata, dovuta tanto a colpe di governo, che a follia di generali, il trattato di Addis-Abeba è una sconfitta peggiore, alla quale non si trovano nè scriminanti nè scuse, fuori dell'incoscienza che non da rimorsi.

Notizie e impressioni dall'estero
(Nostri telegr. partic.)

PARIGI, 17, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*) Ieri alla Camera conversando con Deloncle sulla pace abissina egli mi assicurò ripetutamente che l'avvenimento lo ha colmato di gioia. Insieme ai suoi amici perchè dirada le ultime nubi che potevano impedire la pacificazione tra la Francia e l'Italia. [illegible]

[illegible]

Impressioni e commenti in Italia
(Nostri telegrammi particolari)

[illegible]

TRA SOCI

[illegible]

Le rivelazioni bismarckiane al Reichstag

[illegible]

La partecipazione degli operai ai profitti delle imprese
e l'onorevole Luigi Luzzatti
(Nostro telegramma particolare)

[illegible]

e le più elette. E' perciò che io terrò come un prezioso deposito la grande medaglia che voi mi avete offerta e dalla quale esce animata la luminosa figura di Leclaire. Amicizia, solidarietà fra di noi che lavoriamo al benessere vero e reale degli operai. »

Il Conte di Torino e la regina d'Olanda

Ancora Arton - I funerali di Santumier

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'*Echo de Paris*, confermando in qualche modo la notizia che vi diedi per primo, dice che il soggiorno ad Aix-les-Bains della piccola regina d'Olanda nasconde un romanzo d'amore.

Guglielmina vi accetterebbe la corte di un elegante ufficiale italiano che ha nelle vene sangue reale.

— Si afferma che il governo inglese non si opporrà al nuovo processo Arton, il quale sarebbe deciso a fare luce completa sui loschi affari del Panama.

— A Segnolay hanno avuto luogo, in forma religiosa, i funerali del deputato socialista Santumier, chiudendosi così l'incidente, d'altronde assai poco interessante.

— Il *Temps* dice che il delegato italiano Santoro, in seguito a sua domanda, verrà accompagnato alla frontiera svizzera.

L'austriaco presso i dervisci

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 12.30 pom. — (*Emme*). — L'austriaco travestito da derviscio arrestato a Suakim, ha nome Raul Enger.

Perquisito, si trovarono su di lui parecchi libri moderni d'istruzione militare, più delle credenziali di corrispondente per alcuni giornali francesi. Sarà processato secondo le leggi militari.

La situazione in Oriente

(Nostro telegram. particolare)

LONDRA, 17, ore 10.30 ant. — (*Emme*). — Il *Daily News* ha da Odessa che l'ammiragliato ha emanati ordini in tutti i porti del Mar Nero, perchè tutti gli ufficiali della riserva di marina si tengano pronti durante il prossimo mese, per raccogliersi a Sebastopoli al primo cenno.

Nello stesso tempo, pure per ordini da Pietroburgo, si sta preparando in gran fretta l'incrociatore *Pamyat Mercury* per renderlo adatto al trasporto di truppe.

— Telegrafano da Vienna che in una intervista il primo ministro di Rumenia, Sturdza, ha dichiarato di credere inevitabile la dissoluzione dell'impero ottomano, ma che ciò non sarà opera di un momento.

Alla Camera austriaca

VIENNA, 16. — Pattai svolge alla Camera dei deputati una mozione concernente la denunzia immediata della Convenzione doganale e commerciale coll'Ungheria.

Il ministro del commercio, barone Glanz, dichiara che tale denunzia sarà fatta entro il termine legale, cioè, prima della fine del 1896.

Parecchi oratori attaccano il Governo ungherese. Il presidente del Consiglio, conte Badeni, respinge tali attacchi, constatando la lealtà dei ministri ungheresi nei negoziati pel compromesso. La mozione Pattai è adottata.

Il viaggio di re Alessandro in Italia

(Nostro telegr. part.)

BELGRADO, 17, ore 11 a. — Il viaggio di re Alessandro in Italia durerà tre settimane.

Oltre a Roma egli visiterà Napoli, Firenze, Genova, Milano e Venezia.

— Il giornale radicale *Objek* raccomanda al Governo di fare provviste d'armi e munizioni affinchè quando dovesse scoppiare la guerra in Europa, la Serbia non trovasi disarmata.

La situazione ministeriale in Bulgaria

SOFIA, 17. — Si assicura con insistenza che il ministro della guerra, colonnello Petrow è nuovamente dimissionario, ciocchè è vivamente deplorato stante l'imminenza delle elezioni.

Si spera che il presidente del Consiglio, Stoilow, riuscirà a scongiurare una crisi.

Le trattative per l'abolizione del premio di esportazione degli zuccheri

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 17, ore 11 ant. — Il *Pester Lloyd* dice di sapere che fra la Francia, la Germania e l'Austria vennero riprese ultimamente le trattative per l'abolizione del premio di esportazione degli zuccheri.

Le trattative verranno molto facilitate dal fatto che la Commissione dei dazi della Camera francese, respinse la proposta di aumentare il premio di esportazione degli zuccheri.

La Spagna a Cuba

MADRID, 17. — Si ha dall'Avana:

Gli insorti furono respinti nuovamente a Condado. Le bande d'insorti di Betancourt e di Sanguily sono state sconfitte e perdettero parecchi cavalli. In Mantua, 482 insorti si sono presentati all'indulto.

Il comandante in capo, generale Weyler, continua ad avanzarsi nell'interno di Las Lomas, verso Sorea, senza che Maceo abbia opposto resistenza.

×

MADRID, 17. — Notizie dall'Avana recano che il generale Castellanos ebbe otto combattimenti cogli insorti nella provincia di Porto Principe e che, infine, riuscì a batterli a San Miguel.

Le perdite degli spagnuoli nel combattimento di San Miguel, furono di una ventina di morti e di 113 feriti.

×

PARIGI, 17, ore 11 antim. — (*Jacopo*). — Il Comitato cubano stampa nell'*Intransigeant* un altro proclama firmato Rochefort e diretto agli spagnuoli pieno di frasi altisonanti.

In giro per il mondo

L'impressione a Montecitorio — sotto questo titolo, il *reporter*, il quale, viceversa, deve essere uno dei redattori più articolofondaio (da non confondersi con guerrafondaio) di un giornale di Roma, ha pubblicato i brevi giudizi di alcuni deputati sul trattato di pace. Accanto alla fuggevole impressione degli onorevoli, espressa con parole sibilline, si trova, stampato in corsivo, in parentesi, la impressione che sul loro viso ha colto quell'acuto osservatore del *reporter*. Per esempio, il *reporter* annota: *Aria disinvolta, intonazione eclettica* o pure: — *Molto riservato ma sorridente* — o ancora: *Intonazione di buon padre di famiglia.*

Confesso che la trovata mi ha fatto diventare verde per l'invidia; e per non rimanere vittima di un esagerato sentimento di amor proprio, mi son fatto un dovere di andare a interrogare anch'io degli uomini politici.

Ecco che cosa mi hanno risposto:

On. Tiramolla (aria di uno che ha fatto una buona colazione). Eh!... sì... ma... non dico che... è vero anche che... ma, dopo tutto... Quello che mi consola è che, soppressa l'Africa, non vi sarà appello al paese e quindi niente elezioni.

On. Dà e piglia (sorriso angelico; sguardo procace; capelli ritinti). Sono contentone, perchè mio figlio è passato agli esami di riparazione e perchè quell'affare dell'eredità... sapete, quella lite lunghissima... bene, l'affare è terminato con mia piena soddisfazione.

— Ma... l'Africa!

— Ah! mi chiedevate dell'Africa? Come! siamo ancora laggiù? Senti, senti. E come mai? Io credevo fossimo venuti via.

— C'erano i prigionieri, onorevole.

— I prigionieri? Non erano tutti morti? (*Indignandosi*). Ma che cosa dunque dicevano i giornali? Ebbene, che cosa è accaduto ancora?

— Hanno fatto la pace. Siete contento?

— Oh! bene, grazie; e voi?

On. Nonsospiegarmi (volto acceso, capelli arruffati, vestito sporco di calce per avere rasentato un muro imbiancato di fresco). Non sono pienamente contento: avrei voluto che si cedesse ancora dell'altro a Menelich; ma non dispero. Si poteva far di peggio; ma avremo una agitazione per spingervi il Governo. Lasciate fare. Ci vogliono le elezioni generali.

On. Bastacosì (volto raggiante di sovrumana contentezza.) Temo che il governo si sia affrettato troppo. Giacchè dopo otto mesi non doveva ottenere niente di più, anzi perdere per via qualche cosa, non era meglio aspettare ancora? (*con un sorriso di angelica bontà*) In otto mesi, il numero dei prigionieri si è assottigliato; le spese di mantenimento quindi sono diminuite... Capite? (*solenne*) Perchè io non guardo a mille soldati rimpatriati di più o di meno; io guardo al pareggio del bilancio! Per ora intanto: niente elezioni!

L'on. Testone (con riso ingenuo e parola schietta.) Io sono felice di una cosa: mi assicurano che non si parlerà d'Africa, almeno per due mesi. Ora io non ne ho capito mai nulla; nessuno mi ha fatto capir niente. Oh, la mia povera testa!... Mi hanno però assicurato che non vi sono le elezioni. Ciò mi conforta.

P. S. — All'ultimo momento sono informato dal *Fanfulla* che fra gli autorevoli circoli di Aragno *poco è mancato* che non si improvvisasse una dimostrazione di gioia.

Corro alle informazioni e sento che anche al caffè dei Caprettari ci è scappato poco.

Apro il *Messaggero*, per erudirmi di più e trovo questo telegramma particolare da Firenze:

FIRENZE, 15. (*Nostro telegramma*). — La notizia della pace produsse qui assai lieta impressione.

La *Nazione* definisce questo trattato un disastro morale.

Tombola!...

×

Un epigramma che mi manda Giuseppe Martelletti:

Er trattato de pace.

— E' un trattato, ve bè; ma in un trattato
le partite so' due, caro fratello,
indove che v'è tutto carcolato;
te dichi, io te do questo e damme quello...
— Così hanno fatto: Noi j'avemo dato
er nome d'un Soprano de cartello
e tutto er territorio der su' Stato
e j'avemo cacciato de cappello.
J'avemo dato er Mareb, er Belesa,
j'avemo dati li cuattrini sui,
j'avemo dato quer che ciò de spesa
p'er vitto de li nostri e p'er viaggio...
— E lui?... me dichi che cià dato lui?...
— E nun te basta quell'estremo oltraggio!

×

Crestomazia giornalistica.

Una profonda osservazione psicologica di un giornale di Roma:

Malinconia e pessimismo, follia del dubbio e misticismo non acquisiti non prodotti da sciagure e da dolori dell'individuo ma congeniti con l'anima stessa del poeta, trasmissione diretta dalla psiche dei malinconici suoi antenati.

Proprio così...

×

« Il nostro secolo è ammalato di troppo leggere e di leggere male » ha detto un moralista.

E per impedire la soverchia lettura e la cattiva lettura, è stato proposto, in un grave articolo dei *Débats*, di stabilire una specie di censura dei manifesti illustrati che coprono i muri annunciando nuove pubblicazioni.

Il rimedio mi pare molto empirico; tanto varrebbe esercitare la censura direttamente sui libri. Pensate poi che cosa direbbe di una simile proposta il buon Perino, se potesse tornare al mondo; egli che aveva elevato il manifesto alla illustrazione del fatto di cronaca, e il fatto di cronaca agli onori della pubblicazione in dispense!

Ma la crociata contro i manifesti, la quale comincia a delinearsi in Francia, ha anche un altro movente; essi non sono sufficientemente artistici, e si trova che possono guastare il gusto del pubblico.

E' sorprendente come questo nuovo apostolato in favore della moralità pubblica cominci dai muri, rubando il mestiere agli attacchini.

×

Fra amici.

— Ebbene, che fai, ora?

— Ho abbandonato definitivamente le lettere. Sono diventato negoziante di mobili.

— Ah! hai messo su negozio?

— No; provvisoriamente, vendo i miei.

Rishel.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 17, ore 2.30 pomeridiane — (*B.*) Il *Telegrafo* pubblica oggi undici lettere inedite di F. D. Guerrazzi, possedute dall'avvocato Adolfo Mangini, figlio dell'avv. Antonio, antico intimo amico del Guerrazzi, e morto da vari anni. Queste lettere fanno luce sulle altre dieci, pure inedite, del Guerrazzi, testè pubblicate a cura del cav. prof. Pietro Vigo.

— E' qui giunto, inviato dal ministero delle poste e dei telegrafi, un ingegnere incaricato di visitare questa stazione ferroviaria per gli studi di un disegno per l'impianto di un ufficio succursale postale nella stazione stessa. Verrebbe poi chiuso quello attuale alla barriera del Porto, reso inutile dall'altro recentemente aperto in via del Ponte Nuovo.

Si desidererebbe più rispondente al suo scopo l'importante ufficio succursale del viale Regina Margherita, sprovvisto di impiegati.. e di tutto.

— Ieri il Circolo educativo G. Mazzini, commemorò con un manifesto il quarto anniversario della sua fondazione. Iersera il Circolo medesimo tenne per l'occasione una conferenza privata presenti i rappresentanti delle locali Associazioni democratiche e umanitarie. Nella mattina una Commissione di soci recò una corona votiva, con nastro rosso, sulla lapide posta sul fronte di uno stabile di piazza Vittorio Emanuele, dove fu fondato l'*Indicatore Livornese*.

— La Fratellanza artigiana G. Garibaldi, nella sua ultima adunanza, presenti 117 soci, votò per acclamazione un voto di plauso al presidente signor Alessandro Bencini, e approvò ad unanimità la proposta del Comitato *Pro-invalidi* della Fratellanza suddetta, intesa ad aprire nel prossimo carnevale una fiera al R. teatro *Goldoni*, a profitto della cassa medesima e di altre benefiche istituzioni cittadine.

— Il dott. Agostino Anselmi è stato nominato ad unanimità, dal Consiglio direttivo dell'Asilo per gli orfani dei marinai italiani, rappresentante in Livorno dell'Asilo stesso.

— Iersera si adunò l'Associazione fra gli impiegati scritturali civili, deliberando sulla proposta di assegnare una parte del capitale sociale al fondo pensioni. Domenica, 22, avranno luogo le elezioni generali del Comitato direttivo. L'urna starà aperta dalle 10 alle 4.

— Domenica sera ci furono in città tre ferimenti per futili cause.

— Iersera nell'andito di uno stabile in via Vittorio Emanuele certo Pilade Aglietti si avvelenava con 10 gr. di tintura di jodio per amore contrariato con una modistina. Le cure del dott. Lusena, di servizio all'ospedale dove l'Aglietti fu prontamente condotto, lo han posto fuori di pericolo. Tentò di morire proprio davanti al negozio dove lavora la sua bella!

NOTE TERNANE

TERNI, 16. — (*A. V.*) Questa Camera di lavoro è convocata in adunanza generale per domenica, 22 corr., alle 2 pom. nei locali della Palestra marziale, per procedere alla definitiva sua costituzione.

— L'*Otello* di Shakespeare, dato ieri sera al *Comunale*, richiamò molto pubblico. Assai bene i signori coniugi Papparone, P. Preschi e Del Rosso, discretamente gli altri.

— La vedova del veterano Spaziani Antonio, nato a Foligno il 23 ottobre 1823, morto in Terni entro quest'anno, ringrazia per nostro mezzo questo sotto-comitato veterani 1848-49 per i buoni uffici adoperati presso il Comizio centrale di Roma, che ha concesso alla povera vedova una pensione mensile di L. 25.

La vittoria dei liberali a Modena

(Nostro telegramma particolare)

MODENA, 17, ore 4,10 pom. — Oggi, nella riunione dei presidenti de' seggi, fu proclamato il risultato delle elezioni generali amministrative di domenica.

Votarono 2037 elettori sopra 4771 iscritti. I candidati erano 120.

Il trionfo fu de' liberali, riuscendo 46 della lista liberale di conciliazione sostenuta apertamente dal *Panaro* e dal *Marchese Colombi*. I clericali occupano gli altri 14 posti.

I liberali uscenti furono tutti rieletti. Dei clericali, due membri della Giunta cessata, Devolo e Tacoli, passano nella minoranza.

Restano soccombenti molti fra cui Pierbiagio e Casoli intransigente e costante campione dei clericali. Nessun incidente.

Si prevede la nomina a sindaco dell'ex-prefetto Francesco Zironi.

Il direttore del *Cittadino*, Giuseppe Neri, trasgredendo all'accordo, pose la candidatura propria nella lista de' salumai, ottenendo una votazione ridicola.

Il colonnello Stevani

AQUILA, 15. — (*Cesar*). Oggi è giunto qui il colonnello Stevani. E' stato festeggiatissimo. Moltissimi amici erano a riceverlo alla stazione.

Il sindaco cav. Mancini e la Giunta, nonchè moltissimi ufficiali che sono a riceverlo lo salutano abbracciandolo. Molti gridano: *Evviva Stevani!*

Montato il colonnello Stevani, insieme al sindaco in un *landau* nuovo verso la città, acclamato maggiormente da moltissimi cittadini e soldati che con le fiaccole in mano seguono la carrozza. Per via Venti Settembre e per il Corso gli si è fatta una bella dimostrazione.

Giunto lo Stevani all'Albergo del Sole, costretto dalla moltitudine, si porta al balcone e ringrazia con belle parole la cittadinanza aquilana. Poscia in una sala dell'Albergo riceve i presidenti delle Associazioni, gli ufficiali ed alcuni conoscenti.

La Giunta comunale gli ha offerto un banchetto ove interverranno anche gli ufficiali superiori.

Fra giorni le Associazioni cittadine offriranno allo Stevani, oltre ad una pergamena, una spada, in segno di onore.

Un atto di socialismo vero

(Nostra corrispondenza particolare)

LENO, 17. — (*G. Garda*). Desidero segnalarvi un atto generoso a favore dei nostri poveri contadini, ai quali è minaccia la crudezza dell'inverno, e che rivela un animo altamente benefico, inspirato da sentimenti di carità sociale degna d'imitazione.

Il signor Perrone, noto rappresentante della Casa Ansaldo di Genova, per molti altri titoli benemerito di queste popolazioni ha voluto disporre che gli affitti di una sua bellissima tenuta che possiede qui in Leno, siano distribuiti interamente ai poveri del comune.

Codesto atto vi ho detto, non è isolato. Anche in addietro il signor Perrone mostrò quanto a lui stiano a cuore le sorti di queste popolazioni, la cui riconoscenza fu consegnata in un indirizzo anni addietro a lui rivolto da questa rappresentanza comunale, indirizzo che qui trascrivo e che oltre alle firme del sindaco e degli assessori, portava pur quelle di numerosi cittadini.

Eccolo:

All'egregio sig. cav. F. M. Perrone.

I sottoscritti vivamente commossi ed interpreti fedeli del sentimento popolare, indirizzano a voi la presente per manifestarvi il sincero rincrescimento del popolo lenese per la vostra partenza.

Non sarà mai dimenticata da questa popolazione la splendidezza del vostro ingegno e della vostra dottrina, la vostra vita di studio e più di tutto le generose, elette doti del vostro cuore.

Vi segue un coro di benedizioni, specialmente del popolo minuto, nel di cui animo starà sempre impressa tutta la generosità, il bene che con tutta modestia ma largamente avete fatto.

Il vostro nome in queste plaghe rimarrà sempre gradito, amato, stimato e ricordato con gratitudine.

Leno, novembre, 1894.

La Giunta municipale: Pigoli Paolo — Gibaetti Giovanni — Ventapelli Andrea — Chini Isidoro — Tolleresi Angelo, vicesegretario.

Additare la nuova beneficenza a coloro che si occupano della sorte delle classi povere, pare a me equivalga ad invitare tutti gli uomini di cuore ad imitarla.

L'affare Favilla

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 17, ore 3,50 pomerid. — Ieri nel pomeriggio, pare in seguito ad ordine della procura di Bologna, si fece una perquisizione alla Banca di Como che continua oggi e forse domani. Per informazioni assunte il provvedimento avrebbe lo scopo di unicamente stabilire gli eventuali e possibili rapporti fra la Banca di Como e il Banco di Napoli sede di Bologna, ciò nell'interesse della istruttoria Favilla.

Scosse di terremoto

(Nostro telegramma particolare)

SIENA, 17, ore 2,40 pom. — (*Effe*). Iersera alle ore 9.07 si ebbe una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio di brevissima durata, ma piuttosto intensa, seguita a distanza di mezz'ora da un'altra, più leggera.

La prima scossa avvertita generalmente produsse un lieve panico. Fu avvertita anche da qualche paese vicino.

Perdura la pioggia fredda e insistente.

Cronaca del cattivo tempo

PIENE E INONDAZIONI

(Nostri telegrammi particolari)

PADOVA, 17, ore 4,40 p. — Il tempo è pessimo. Il Bacchiglione è allarmante.

I canali minori del territorio di Vo ruppero a Este e Masi. L'Adige è in piena. S'inviarono tutti i zappatori del battaglione alpini qui di stanza.

FAENZA, 17, ore 5,10 pom. — Le continue pioggie hanno gonfiato il Lamone fino a m. 7,40 sopra il guardia.

Temonsi allagamenti e disastri. Piove sempre.

FERRARA, 17, ore 3,50 pom. — In seguito a pioggia continua le acque del Po aumentano rapidamente; l'idrometro di Pontelagoscuro segna un metro sopra la guardia.

TERRACINA, 16. — Da due giorni piove dirottamente: la palude è totalmente sott'acqua. Il granone che ancora doveva raccogliersi è andato totalmente perduto: in alcuni punti vi sono 2 metri d'acqua.

Il fiume Amaseno ha rotto l'argine in più punti allagando le zone circostanti.

La linea ferroviaria Velletri-Terracina è allagata nelle vicinanze di Fossanuova, temendosi che il treno di domattina non possa passare.

I lavori di semina che erano incominciati sono stati sospesi danneggiando grandemente gli agricoltori questo ritardo.

RAVENNA, 17. — I fiumi Montone, Ronco Uniti, Lamone, Santerno, Senio e Bevano sono in forte piena. Si prevedono aumenti: a Cervia in causa dell'alta marea le acque di Porto Canale allagarono i magazzini dei depositi del sale.

ANCONA, 17. — A Sinigaglia il Porto Canale ha nuovamente straripato inondando i sobborghi: tra breve si teme che le acque giungeranno alla parte bassa della città.

BOLOGNA, 17. — Continua dirottissima la pioggia. Le acque del Canale navile straripavano allagando i territori dei comuni di Bentivoglio e Castelmaggiore.

IL SIERO MARAGLIANO

Noi torniamo volentieri su questo argomento, anzitutto perchè è di un grande interesse pratico e poi perchè avendo più volte dimostrato una certa fiducia nella geniale scoperta del clinico di Genova, siamo lieti di segnalare ai lettori ogni nuova conferma che viene portata al metodo di cura italiano da persone di sicura competenza.

Ecco qui un numero del *Progrès Médical*, il giornale scientifico di Parigi ben noto per l'alto valore dei suoi collaboratori. E' il numero 41 del mese scorso: e al posto d'onore pubblica una memoria del *Regnier* dal titolo: *Essai de sérothérapie de la phtisie pulmonaire.*

Il chiarissimo autore tratta la questione del metodo Maragliano chiarendo molti dubbi d'indole scientifica ch'erano stati messi in circolazione nella stampa medica; ma non è questo che più interessa a noi! Il punto interessante del lavoro del Regnier sta nella relazione ch'egli fa con molti particolari sopra una diecina di infermi di tubercolosi, curati col siero, ed attentamente osservati per oltre dieci mesi. (Queste si dicono esperienze fatte sul serio), dalle quali il medico degli ospedali di Parigi trae la conclusione, netta e recisa, che nelle forme di tubercolosi apiretica, anche con caverne, il siero appare dotato di una vera potenza terapeutica per cui non esita a dichiarare che il siero del Maragliano è uno dei più attivi mezzi che abbiamo per lottare contro la tubercolosi polmonare.

Auguriamoci per la scienza italiana molte altre di siffatte conferme autorevoli.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE

E' stata inaugurata oggi la stagione della caccia alla volpe.

La giornata non era delle più propizie e infatti a Cecilia Metella, che per mille è uno degli appuntamenti più simpatici e dei più favoriti, convennero pochissimi cavalieri, e se non interveniva la scuola di cavalleria di Tor di Quinto, sarebbe riuscito un *meet* di famiglia.

Quando alle 11 D. Luciano di Roccagiovine dette il segnale, venne giù un bell'acquazzone che non contribuì certo ad aumentare gli ardori dei pochi di buona volontà che lo seguivano.

A titolo d'onore notiamo l'intervento della duchessa di Belgioioso, unica amazzone, venuta da Napoli.

E fra i cavalieri, c'erano, i due San Faustino, il signor Pearcy, il signor Monteverde della legazione del Portogallo e molti ufficiali che formavano un bellissimo gruppo. La scuola di Tor di Quinto era diretta dal tenente colonnello Pegi bravo quanto ardito *sportsman*.

Terreno pesante, e lo sarà per un pezzo se continua questo tempaccio. Due volpi prese, dopo qualche galoppo, non molto fortunati.

Venerdì appuntamento a Monte Mario. Ma non si sa ancora se la scuola interverrà o no essendo la festa della Regina e dovendo gli ufficiali vestire la grande uniforme.

O rimandare la caccia o la piccola uniforme. E' quello che si deciderà.

Piccola Cronaca

Denti artificiali SISTEMA **BARGNONI**
Roma — Tritone Nuovo, angolo Panetteria, 24

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI** ROMA, 80, Piazza di Spagna. Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - La sua direzione all'estero la permette di soddisfare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

IL CAV. SPINELLI chirurgo dentista, è tornato in Roma e riceve nel suo gabinetto — via Muratte, palazzo Sciarra — dalle 9 alle 5. c 12017

Prof. SCELLINGO Oculista Consultazioni private, Via Belsiana, 1. Orario dalle 13 alle 14.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

MALI DI RENI, VESCICA, STOMACO E FEGATO Il Dr Cav. FRANCHINI già direttore dell'Osp. Mil. di Roma, riceve dalle 10-12, via Viminale, 54, Massaggio.

DENTISTA CURION Capo le Case 3

Malattie dei Bambini il Dr RUGGIERI riceve via Napoli 79 p. p., ore 1-3 p.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

IL DOTT. G. NUVOLI - Malattie dell'orecchio, gola e naso - si è trasferito in Piazza del Gesù, N. 47, p. 2°.

MALATTIE di orecchio, gola, naso. Tossi ostinate, bronchiti croniche cura speciale Dott. D'Amato, Via S. Silvestro, 90, ore 9-13.

Avviso ai lettori

"Tribuna" di saggio

Chiunque invierà L. 2 all'Amministrazione della "Tribuna" riceverà tutti i numeri della Tribuna quotidiana fino al 31 dicembre.

Per avere anche il Supplemento illustrato della domenica aggiungere L. 0,50.

CRONACA DI ROMA

Il Tevere. — Inondazioni nella campagna. — Per le nuove ed insistenti pioggie il Tevere è tornato a crescere e a straripare recando danni non lievi alle campagne circostanti, in moltissime parti allagate.

All'idrometro di Ripetta segnava stamane elevamento di m. 12,10, ma nel pomeriggio il livello del fiume è andato lentamente salendo.

Al consorzio idraulico della bonificazione pontina è giunto questo telegramma da Terracina:

In seguito a continue pioggie nelle Paludi pontine si è verificata una rotta all'argine sinistro dell'Amaseno per l'estensione di metri 40. Anche alla mezzaluna dell'Ufente si sono manifestate piccole rotte di metri sei. Si lavora febbrilmente a ripararle nonostante l'imperversare della pioggia. Temonsi gravi danni.

×

Giovedì 19, al teatro *Manzoni*, avrà luogo una rappresentazione straordinaria della *Messalina* di P. Cossa e di una brillantissima farsa, a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Tevere.

Negli intermezzi suonerà la musica dei reali carabinieri gentilmente concessa. Il teatro sarà illuminato a giorno ed i prezzi rimarranno invariati.

Il Re di Serbia a Roma. — E' giunto a palazzo reale l'annunzio ufficiale che precisa l'arrivo a Roma del re Alessandro di Serbia per mercoledì 25 alle 12.50.

Domani tornerà a Roma il conte Gianotti, prefetto di palazzo, per le opportune disposizioni.

Pel carnevale di Roma. — I lettori ricorderanno come si costituisse l'anno scorso un Comitato che si proponeva di ripristinare nel suo antico splendore il carnevale di Roma.

I lutti africani che sopravvennero di poi persuasero tutti a desistere da qualunque festa pubblica. Il Comitato generale allora si riunì e decise di restituire il denaro soltanto a quegli oblatori che desiderassero ritirarlo, conservando il rimanente per feste da organizzarsi l'anno venturo.

Così fu fatto e ben poche furono le quote ritirate, cosicchè rimase nella cassa del Comitato una somma rispettabile.

Ora sembra che il Comitato esecutivo si sia destato ed abbia fatto proposito di cominciare a... riunirsi. Ecco infatti quanto viene comunicato alla stampa:

Il Comitato esecutivo del carnevale si è adunato iersera. In camera del senatore Monteverde presiedette l'adunanza il presidente della Camera di commercio, comm. Romolo Tittoni.

Venne stabilito di riprendere il lavoro sospeso l'anno scorso. Fu inoltre fissato di convocare in questi giorni il Comitato generale perchè provveda al completamento della presidenza e del Comitato esecutivo. Con altro avviso verrà indicato il giorno dell'adunanza.

Sarebbe desiderabile che non si perdesse tanto tempo nel convocare adunanze per completare comitati, uffici di presidenza, ecc. L'interessante è che si dia principio al lavoro con sollecitudine, in modo che — se veramente vogliono farsi — queste feste riescano degne di Roma.

A questo solo patto si potrà sperare in un concorso di gente che contribuisca a rialzare un po' le condizioni economiche del commercio cittadino.

Il Comizio di stamani all'Eldorado. — Un'assemblea molto numerosa di operai fornai si è tenuta stamani a mezzogiorno nei locali dell'Eldorado in via Genova, mentre fin dalle 10 l'ingresso al piazzale e gli sbocchi delle vie adiacenti erano vigilati da un esagerato numero di guardie e carabinieri.

Nella riunione si manifestarono a mezzo degli operai che presero la parola due diverse opinioni. Siccome si trattava di provvedere al sostentamento dei fornai disoccupati, c'era chi avrebbe voluto che questi per turno fossero accettati a lavorare in luogo degli operai presentemente occupati. Altri invece preferivano che ai mancanti di lavoro fosse data dai colleghi, che guadagnano, una sovvenzione in danaro.

Finalmente si trovò modo di conciliare le due tendenze approvando un ordine del giorno col quale venne stabilito che ogni operaio occupato tutti i mesi ceda per turno tre giorni di lavoro a un collega disoccupato, oppure gli dia il corrispettivo di tre giornate di paga.

In Roma, secondo i calcoli fatti, gli operai fornai che lavorano sono circa 450 e i disoccupati 150.

Esaurita la discussione su questo tema, fu votato dall'assemblea un biasimo alla questura per gli arresti eseguiti in questi ultimi giorni, minacciando lo sciopero generale se gli arresti dovessero continuare.

Si discussero poi altre questioncelle di minore importanza e alle 2 il Comizio ordinatamente si sciolse.

Associazione artistica internazionale. — L'artista Francesco Ferraresi ha compiuto la pergamena con dedica del prof. Giulio Marchetti che l'Associazione artistica internazionale offre alle LL. AA. il Principe e la Principessa di Napoli nominandoli soci onorari. Il bellissimo lavoro del Ferraresi resterà esposto nella Biblioteca del circolo da martedì sino a mercoledì sera in cui avrà luogo il consueto pranzo sociale.

Ecco il testo della pergamena:

« L'Associazione artistica internazionale acclama nel fausto giorno delle loro nozze soci d'onore le LL. AA. il Principe e la Principessa di Napoli, augusti cultori dell'arte ch'è simbolo incorruttibile di giovinezza e d'amore. »

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114 p. p., Via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E aveva preso l'abitudine, ogni qual volta veniva all'asilo, di chiedere della piccola Marta, la quale le si attaccava alla veste nera e la seguiva in tutti i giri che faceva durante l'ispezione dell'orfanotrofio.

La vecchia signora baciava al giungere all'asilo e al partirne, l'orfanella con una tenerezza che cresceva di giorno in giorno.

Spesso, dopo averla lungamente guardata, diceva fra sè:

— Se il buon Dio mi avesse dato una creaturina come questa!

Un giorno ebbe a esclamare:

— Se il buon Dio non me l'ha data, l'ha peraltro messa a portata della mia mano, perchè io me la prenda. E' evidente.

E d'un passo risoluto si avviò verso la stanza di suor Maria Teresa, la superiora dell'orfanotrofio.

— Suor Maria Teresa, le disse, io debbo andare in campagna, a Thise, poco lontano di qui; è un poco presto per andare in campagna, lo so; ma Besançon comincia a darmi noia con tutti i suoi balli e le sue musiche; non già che io sia nemica dell'allegria, ma vi ha allegria e allegria...

« Insomma, io me ne vado in campagna. Soltanto vi prego di lasciar venir meco la piccola Marta. »

— Ma, cara signora, a che cosa potrà servirvi quella bimba che non ha ancora dieci anni?

— Non ha da servirmi a nulla, suor Maria Teresa; per servirmi ci ho Caterina e Roberta e n'ho d'avanzo.

« Ma la bimba mi impedirà di annoiarmi.

« Forse che come essa aggrada a me, io le vo a grado a lei, e chi sa che ambidue non troviamo il nostro conto in questo accordo... Chi sa?...

L'accordo riuscì così bene che la piccola Marta non tornò più all'orfanotrofio di Miserey.

XII.

Non lungi dalla casa di campagna di madama Vancellier stava una importante fabbrica di casse ed accessori da orologio, diretta dal signor Léon Sorel, un antico operaio diventato padrone.

Era un lavoratore accanito, orgoglioso dei risultati ottenuti, e che cercava sempre di estendere ed accrescere la sua attività e la sua fortuna.

Sua moglie, una donna mite e malaticcia, veniva spesso a visitare madama Vancellier.

Lo spirito vivace e i tratti improvvisi della vecchia signora distraevano la moglie dell'industriale dalla monotonia e dalla tristezza della sua casa, dove non regnava altra preoccupazione che quella degli affari.

Aveva un figlio madama Sorel; ma era tenuto lontano da lei dalla inflessibilità del padre che voleva fare di lui un ingegnere ed esigeva che studiasse con incessante alacrità.

Ah, se egli avesse potuto avere i professori del liceo di Besançon, invece di essere stato costretto a contentarsi di un maestro da trenta soldi al mese!

Armando doveva profittare della fortuna che era mancata al padre e che sorrideva a lui.

Doveva mettersi in corpo quanto più poteva di matematica pura ed applicata.

Nessuna inutile vacanza, e quando era alla fabbrica, durante le vacanze di rigore, Armando doveva studiare ore ed ore, e riposare dallo studio lavorando come un operaio nell'officina.

Nelle rare occasioni in cui madama Sorel riusciva a sottrarre il figlio al giogo del liceo o alla tirannia paterna, essa ne profittava con una avidità frettolosa e timida.

Il loro più sicuro rifugio era la casa di madama Vancellier.

Certo la compagnia della vecchia signora non era molto divertente; ma pure essa si adoperava con molto buon cuore a distrarre la madre e il figlio Sorel.

Non era sua colpa se i mezzi di cui disponeva erano pochi e antiquati.

Ma quando la piccola Marta fu di casa Vancellier, le cose cambiarono aspetto.

Armando, che aveva quattordici anni e come tutti i suoi colleghi del liceo si dava una cert'aria di gravità e di protesta, divenne ad un tratto un giovane svelto e pieno di disinvoltura.

Non aveva più bisogno, per passare il tempo, di giuocare alla tombola e di guardare delle vecchie incisioni.

Una fata di dieci anni, colla sola sua presenza, animava e ringiovaniva la casa, la quale di silenziosa che era un tempo, risuonava tutta ora di liete risate.

Madama Vancellier, eccitata dall'esempio, prendeva parte all'allegria dei ragazzi.

Cosa strana! essi erano riusciti a farle dimenticare l'ora delle sue preghiere serali, e più volte le occorse di recitarle mezz'ora più tardi.

— Signore Iddio! - diceva - quel piccolo demonietto ci farà andare tutti all'inferno!

Intanto il piccolo demonietto di Marta esercitava su Armando Sorel, dotato di una intelligenza aperta, ma apatico, una grande influenza.

Sotto questa influenza egli si era come destato da un lungo sonno.

Finora aveva obbedito malamente alla dura disciplina che esigeva da lui uno sforzo continuato di attenzione e di studio.

Non solo provava una grande stanchezza, ma nutriva una specie di rancore contro il padre. Sempre pronto ad irritarsi per ogni debolezza di Armando negli studi.

Dal giorno invece in cui Marta prese inconsciamente a dominarlo, egli, per non perder mai un solo dei giorni di vacanza che gli permettevano di vederla, e per far buona figura agli occhi di lui, si diede a studiare con tanta applicazione che i professori non ebbero più che lodi per lui.

Fra i due ragazzi, come fra le due madri (madama Vancellier si considerava quasi come tale per la piccola Marta) nacque una intimità piena di dolce soddisfazione nella quale passarono sei anni.

Armando aveva ormai passato tutti gli esami, aveva fatto a Parigi i suoi tre anni alla scuola normale, aveva ottenuta la laurea di ingegnere di arti e manifatture.

Gli rimaneva ancora da passare un anno come sottotenente in un reggimento d'artiglieria a Belfort, dopo di che sarebbe entrato nella vita libera, privo d'ogni impegno e pronto a volare colle proprie ali.

Dal canto suo Marta aveva lavorato con tutte le sue forze col segreto proposito di rendersi un giorno degna del giovane ingegnere e aveva anch'essa ottenuto la sua licenza.

— Figlia mia - aveva allora detto madama Vancellier - ora basta; troppo sapere non si conviene ad una donna. D'ora innanzi studierai l'arte di fare dei buoni piatti e di raccomodare la biancheria.

« Le maestre hanno preso finora tutto il tuo tempo; ora voglio goderti io.

« D'altronde - soggiungeva con una certa malinconia - devo affrettarmi; perchè ho ben paura che qualcuno venga tra poco a portarmi via il mio gioiello. »

Marta arrossiva.

Essa ormai amava Armando con tutta l'anima sua.

Armando l'adorava e non viveva che per lei.

Era un pezzo che si erano dichiarati l'un l'altro la loro bella e pura affezione.

Lo scambio delle furtive confidenze era avvenuto nelle lente passeggiate fatte durante le calme serate estive, lungo le sponde del Doubs, nei sentieri serpeggianti della foresta di Chailluz mentre dietro ai due giovani venivano madama Vancellier e madama Sorel.

— Ehi, ragazzi, voi altri dell'avanguardia! - gridava di tempo in tempo la buona signora Vancellier - non allungate tanto il passo; abbiate un poco di pietà per le nostre povere gambe!

La pietà non poteva negarsi e i due giovani rallentavano il passo.

Ma i sentieri fanno dei gomiti, ma i boschetti non sono trasparenti, e gli amanti profittavano delle occasioni propizie per scambiare delle eloquenti strette di mano, delle paroline dolci ed anche qualche bacio furtivo.

Ah! le dolci serate e le care passeggiate.

Del resto, l'amore dei due giovani era non solo lecito, ma quasi ufficiale.

Madama Vancellier aveva detto più volte che essa avrebbe fatto la dote a Marta, la cara giovane che le aveva dato tanto soddisfazioni e aveva rallegrato la sua vecchiezza.

In seguito, aveva anche comunicato il proposito di farla erede di tutto il suo.

Era ormai una cosa intesa.

Al pranzo di gala che madama Vancellier aveva dato per festeggiare il ritorno di Armando dal suo servizio nell'artiglieria, la vecchia signora aveva detto al padre di Armando:

— Sapete, Sorel, che io do a Marta centomila franchi. Il mio notaio è avvertito... Quando credete di fare il contratto?

— Ma la cosa non è presente - aveva risposto il vecchio industriale; non vedo la necessità di affrettarsi tanto.

Leon Sorel nutriva altri disegni.

Costantemente dominato dall'ambizione, Leon Sorel si proponeva di far entrare suo figlio nella Casa di Germain Cotry, una delle più potenti fabbriche di Besançon, dove sapeva che sarebbe stato accolto a braccia aperte.

E sapeva che Germain Cotry aveva una figlia da marito...

— Non c'è fretta... non preme... che discorsi son questi, signor Sorel? - aveva risposto vivacemente madama Vancellier; - sono anzi affari che non si devono mai lasciare in sospeso. A quando dunque il contratto?

— Quando vorrete, cara signora.

L'industriale si era ricordato della favola del cane che lascia la carne che ha in bocca per afferrare l'imagine di essa nell'acqua.

Aveva riflettuto che i centomila franchi liquidi e sonanti di madama Vancellier non meritavano di essere trattati con indifferenza.

— Faremo allora i bandi domenica prossima, e fra 15 giorni le nozze. Avete qualche cosa in contrario, voi fidanzati?

I fidanzati non avevano nulla in contrario; i loro occhi brillanti di commozione e di riconoscenza lo dicevano eloquentemente.

Essi si presero per la mano, si recarono presso la loro benefattrice, l'abbracciarono e la baciarono.

La vecchia signora commossa fino alle lagrime, inquieta di mostrare la propria commozione, li respingeva.

— Levatevi di qui, brutti musi, che a momenti mi fate piangere!

La stessa Associazione ha spedito il seguente telegramma allo scultore Ettore Ferrari in occasione della inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi a Rovigo:

« Interprete sentimenti Associazione invio rallegramenti valente collega splendida opera artistica monumento Garibaldi. « Il presidente: *Azzurri*. »

Il grave ferimento di questa sera in piazza delle Carrette. — Il muratore Domenico di Pietro di 49 anni, abitante in via S. Giovanni Laterano n. 87 era stato licenziato dall'assistente Giuseppe Fossati di 49 anni, da Cervinara, abitante in via Merulana n. 103.

Il Di Pietro per questo licenziamento giurò di vendicarsi, e questa sera alle 6, ha atteso che il Fossati uscisse dal lavoro a cui attendeva al nuovo palazzo Frascara in piazza delle Carrette.

Appena l'ha veduto ha estratto un coltello vibrandone un tremendo colpo al Fossati.

Questi è stato subito trasportato all'ospedale della Consolazione dove è stato giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Il Di Pietro è stato subito arrestato da alcune guardie municipali che hanno anche sequestrato il coltello intriso di sangue.

Dopo il pranzo — *Il Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

Old England, 118 a 119 Via Nazionale Grande *Sartoria* per Uomo e Signora. Tagliatori inglesi. Stoffe inglesi soltanto.

IL DOTTOR ROMANINI, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (*Cliniche di Vienna e di Berlino*), riceve in Via Poli, 20, p. 2, dalle 14 alle 18 tutti i giorni, meno i festivi.

TEATRI

LA MAMMA
di Marco Praga al « Valle »

L'azione di questo nuovo lavoro di Marco Praga è certamente delle più semplici. Giudicatene.

Fulvia, moglie di Federico Capralba, si è separata da parecchi anni da lui, ed è andata a convivere col suo amante, Emanuele Molteno. Le due figlie nate da quel matrimonio, Giulia e Fanny, come è naturale, anzi come vuole la legge, sono rimaste con il padre.

Da un pezzo i due coniugi non si sono veduti, e intanto le due ragazze sono giunte all'età di prendere marito.

La loro più che modesta agiatezza però non acconsente che Giulia possa fare un matrimonio d'inclinazione; Fanny, più tardi, forse sì. Federico Capralba stabilisce perciò che la figliuola maggiore si mariti con un vecchio amico di casa, quarantenne, e ricco, il signor Cettiglio. Giulia dichiara di acconsentire al desiderio del padre, per non arrecargli un vivo dispiacere, ma poi, col cuore affranto, sicura di andare incontro all'infelicità, è assalita da una subitanea idea, e corre dalla mamma, che da tanto tempo non rivedeva.

L'incontro tra Fulvia e la figliuola riesce commoventissimo, e dà luogo ad una delle scene più vitali ed emozionanti del lavoro.

Fulvia, traboccante di amore materno, promette a Giulia di salvarla da quelle nozze, per quanto da ultimo rimanga dubbiosa sul risultato, giacchè — pur troppo — una sentenza di tribunale la esclude da ogni ingerenza sull'avvenire delle figlie.

Dopo che Giulia è ritornata a casa, Federico Capralba che non sa nulla di quella visita, le riparla del suo prossimo matrimonio, e tra l'altro le dice che vi sarà una clausola nel contratto, voluta dallo sposo, cioè che essa dovrà rinunziare in avvenire all'eredità della madre. Giulia a quest'idea si ribella.

Capralba, che intravvede il rinascente affetto della figliuola per la madre, s'irrita fino a levare le mani per percuoterla, e quindi le grida: — « Torna, torna da tua madre, e vi troverai il suo amante! » Altra scena, questa, piena di efficacia. Giulia — uscito il padre — e dopo un vivo contrasto con la sorella Fanny — una pazzerella leggera — abbandona la casa, e corre di nuovo da Fulvia.

In casa di quest'ultima la malinconica commedia ha il suo epilogo. Fulvia, tutta compresa dell'affetto per sua figlia, ha già licenziato Molteno.

Poco dopo sopraggiunge la signora Amalia Campodolcino, sorella di Capralba. Essa viene per riprendere, senz'altro, Giulia, che nel frattempo si è ritirata in un'altra stanza. Tra le due cognate si svolge una scena disgustosa, in cui non si sa se più deplorare la volgarità del linguaggio o la sciatteria — in così stridente dissidio con la signorilità delle altre parti del lavoro. La signora Campodolcino si allontana, e comparisce finalmente lo stesso Capralba. Egli è risoluto ad usare dei diritti che la legge gli accorda, e non aggiunge altro. Ma Fulvia dapprima lo supplica, e poscia, vedendolo irremovibile, lo investe, ricordandogli i suoi vizi, i suoi pervertimenti, che la costrinsero a fuggire di casa.

A un tratto Giulia, che pare abbia udito tutto dalla stanza vicina, si precipita tra di essi. Fulvia e Capralba ammutoliscono. La madre è vinta da una pietà immensa per l'avvenire della figlia. Ormai comprende troppo bene che Giulia non può rimanere con essa. Le nozze abborrite intanto non si effettueranno, lo ha detto lo stesso Capralba.

E Fulvia compie il suo sacrificio. Di fronte al mondo, alla legge, essa è la colpevole. Bacia e abbraccia la figlia, e quindi Giulia e Capralba si allontanano, muti, affranti, mentre la mamma, la mamma che ha peccato, cade in ginocchio, struggendosi in lacrime...

Ho detto in principio che l'azione della nuova commedia di Marco Praga, rappresentatasi iersera al *Valle*, è assai semplice; e il lettore se ne sarà subito convinto leggendo questo mio breve riassunto. Disgraziatamente l'autore delle *Vergini* e della *Moglie ideale* — due lavori organici, di getto — pare, che da un pezzo a questa parte — e ne avremmo già avuto un deplorevole esempio nell'*Erede* — voglia spesso sciupare la semplicità dell'azione, per andare alla ricerca di quegli effetti di teatralità che dovrebbe sempre rifuggire uno scrittore che ha dato come lui tante prove di essere seriamente innamorato dell'arte.

Raccontando la *donnée* della *Mamma* ho pure rilevato quali sono le scene più forti e carnali che il nuovo lavoro contiene, e quali altre — semplicemente volgari — appaiono create in omaggio a quella teatralità che al contrario, col disgusto che ne ha provato il pubblico, si ritorta contro l'autore.

Aggiungerò adesso che accanto a de' caratteri disegnati con vivezza, come sono quelli di Giulia e di Fulvia — quest'ultimo forse un po' meno — se ne riscontrano degli altri sbiaditi nel colore, oscuri nel sentimento.

Federico Capralba appare colpevole d'ogni sorta di dissolutezze solo per le poche parole che gli rivolge la moglie, nell'ultima scena del lavoro, mentre nelle altre precedenti si era mostrato saggio, geloso del proprio onore, tutto al più affetto da un po' d'egoismo. Così, quel povero Emanuele Molteno, l'uomo pel quale Fulvia è pur fuggita dalla casa del marito, ed è venuta meno a' suoi doveri di madre e di sposa, non è altro se non un'ombra fuggevole che apparisce dietro i vetri, e che scompare, o svanisce nel buio, appena Fulvia spegne il lume del suo amore per lui!

Anche i caratteri dei personaggi minori abbondano d'indeterminatezze — e basterebbe per tutti citare quello di Fanny. Costei parla con tanta leggerezza della madre, solo per porre in maggiore evidenza l'affetto che per essa nutre sua sorella Giulia.

Il pubblico — che ha apprezzato le scene interessanti quanto appassionate, di cui ho fatto cenno — ha anche, man mano rilevato i gravi difetti che sono andato enumerando, sicchè ha accolto il nuovo lavoro di M. Praga con fredda cortesia, e con misurati applausi.

Flavio Andò — sacrificato nelle vesti di Federico Capralba — la Reiter — che ha procurato di ricavare i maggiori effetti possibili interpretando il personaggio della protagonista — e tutti gli altri — hanno recitato con il massimo impegno. Merita però un elogio speciale la signorina Emma Gramatica che nella parte di Giulia, la figlia affettuosa, ha avuto degli accenti così dolci e teneri da commuovere spesso l'uditorio. Il carattere di Giulia è evidentemente il più vero e indovinato della commedia, e la signorina Gramatica non poteva ritrarlo con arte più squisita.

Ci scrivono da Santa Maria Capua Vetere, 16:

« Grazie all'attività spiegata dal noto *Tullio d'Orta* — il *factotum* dell'impresa teatrale — il nostro splendido teatro *Garibaldi* si è riaperto con l'ottima compagnia drammatica diretta dal valente artista Antonio Grisanti. Ogni sera v'interviene uno scelto e numeroso pubblico, che si diverte moltissimo. I bravi artisti riscuotono sempre calorosi battimani e sono continuamente chiamati alla ribalta. Buoni il vestiario e lo scenario. »

Ci scrivono da Cagliari, 15:

« Agisce al nostro *Massimo*, con buonsuccesso, la compagnia comica Ricci-Marussig.

La giovanissima Marussig, dalla figura gentile, aggraziata, è artista sicura, coscienziosa, intelligentissima, festeggiatissima nella *Dora* di Sardou.

Ernesto Gentili, nostra vecchia conoscenza, ha riaffermato la fama che lo precedeva, di artista provetto, capace delle interpretazioni più difficili e studiosissimo.

Il brillante Attilio Ricci, direttore della compagnia, pieno di *vis comica*, corretto nello spirito, è il beniamino del pubblico.

Degni colleghi pure la signora Pierintozzo, artista coscienziosa nel campo artistico, il sig. Naigre, l'Alliano, il Piocchi, la Menghini, ecc.

Al *Civico* però il prossimo carnevale avremo *Manon* di Puccini e *Rigoletto*. »

Corriere giudiziario

OMICIDIO O SUICIDIO?

SALERNO, 14. — (*G De Bicci*). — Si è discusso a questa Corte d'assise una gravissima causa indiziaria, che ricorda quella di Notarbartolo e che ha destato un vivissimo interesse.

Narro brevemente il fatto.

Nella mattina del 20 luglio 1892, nella sua casa rurale, posta in agro di Stella Cilento, fu trovato per terra cadavere, giacente sul lato destro, colla guancia poggiata sulla mano destra aperta, il contadino Alfonso Ligresti, con una ferita alla regione epigastrica, prodotta da arma da fuoco.

Varie furono le voci: sulle prime si parlò di suicidio, poi di assassinio, finchè l'autorità giudiziaria credette di scorgervi elementi da ritenere la seconda ipotesi, e spiccava mandato di cattura contro Angelo Bartolino e Pasquale Lidi, come esecutori materiali del reato e Nicola Lippi quale mandante.

In seguito fu spiccato mandato di cattura anche contro certo Carmine Valsalluzzo, il quale secondo afferma un figlioletto del Ligresti, avrebbe chiamato nel corso della notte fuori casa il padre suo: ma il Valsalluzzo era già latitante.

Secondo l'atto di accusa, gli assassini avrebbero picchiato di notte all'uscio del Ligresti, e, fattolo uscire all'aperto, lo avrebbero ucciso, esplodendogli all'addome un colpo d'arma da fuoco, trascinandolo poscia nella sua casa, ove lo avrebbero disteso per terra, componendone il corpo nel modo descritto dianzi, per simulare il suicidio.

Presiedeva il cav. Rossi: sosteneva la pubblica accusa il procuratore generale cav. Stagno. Avvocati della parte civile erano il comm. Enrico Messina e Francesco Vetro; della difesa il cav. Clemente Mauro, Vincenzo Marone e Antonio Parisi.

L'avvocato Vetro pronunziò un'arringa felicissima, durata cinque ore. Bella, efficace, violenta la requisitoria del pubblico ministero.

Brillantissima ed impressionante l'arringa dell'avvocato Mauro; eccellenti, forbite d'argomentazioni l'altre dell'avv. Parisi, estremità della difesa.

Dopo la replica e la controreplica del comm. Messina e dell'avv. Marone della parte civile e della difesa, il presidente cav. Rossi, che diresse il dibattimento con sapiente accorgimento e con lodevole imparzialità, fece, con sintesi limpida e precisa, il riassunto.

I giurati entrarono nella camera delle deliberazioni alle ore 6 pom. e ricomparvero nell'aula dopo mezz'ora.

Il capo dei giurati lesse a voce chiara il verdetto. La giuria, escludendo il suicidio con nove voti contro tre, rispose a parità alle altre questioni.

In virtù del verdetto gl'imputati furono assolti.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteline)

Catania, 16. — *Contro i gesuiti* — La gioventù universitaria in occasione della riapertura dell'Ateneo rinnovò le proteste contro i gesuiti del Collegio Cutelli, inviando un energico telegramma al ministero.

Messina, 17, ore 3,40 pom. — *Il nuovo sindaco di Messina.* — Il Consiglio comunale, sotto la presidenza del comm. Simeone, oggi ha eletto sindaco con voti 34 sopra 43 votanti il comm. d'Arrigo. Il pubblico applaudì. La Giunta si eleggerà nella prossima seduta.

Il traslocco del prefetto. — Il traslocco del nostro prefetto marchese Garroni a Firenze è stato appreso qui con dispiacere per doppio motivo. Primo perchè attivo ed energico era il prefetto che volevasi nella nostra provincia; e poi perchè l'instabilità dei prefetti ha nociuto sempre agli interessi della provincia. Nel breve periodo di tre anni è il quinto prefetto che il Governo cambia.

Voto di regalia. — L'ispezione comunale fatta negli Uffici della tesoreria fu completata. Tutto è in perfetta regola. Sopra un movimento di circa quaranta milioni, non si è trovato la benchè minima irregolarità. Ciò torna a grande onore del tesoriere signor Tricomi Chemi e della amministrazione presieduta da Natoli e Darrigo.

Tentato suicidio. — La signorina Adele Giusta per dispiaceri d'amore, ingoiava una dose di sublimato corrosivo.

Barletta, 16. — *Associazione progressista.* — Questa Associazione progressista in previsione delle elezioni generali amministrative ha pubblicato un patriottico manifesto col quale invita gli elettori di tutti i partiti ad unirsi per la scelta di consiglieri onesti e capaci senza badare a colore politico.

Tale manifesto firmato dall'on. deputato Cafiero, dal dott. Michele Ricci, dal sig. Corvasce presidente del Circolo democratico e dal sig. Di Lee presidente della Società Agricola, ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza, la quale è grata all'Associazione progressista per codesta opera che fa agli onesti di tutti i partiti.

Castellammare di Stabia, 16. — (*De Luca*). *Evasione.* — Stanotte è fuggito dal Carcere Salvatore di Vicenzo, di anni 17, imputato di furto e Gennaro Francese, d'Ignoti, d'anni 34, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, mediante un buco che riuscirono ad aprire.

La città è impressionatissima e vogliamo sperare che l'autorità superiore voglia provvedere perchè nello spazio di circa un mese la cronaca ha registrato due evasioni. E' una speranza.

La P. S. intanto indaga attivamente.

Tuso, 14. — *Atti di brigantaggio.* — La notte scorsa, nel territorio di Castelddiaccia, parecchi malfattori commisero diversi e gravissime rapine.

Mentre scrive parte da qui una grossa pattuglia di carabinieri a cavallo ed a piedi per dar loro la caccia a qualunque costo.

Enorme è la forza che presentemente si riversa nella nostra campagna. Da un momento all'altro si attendono notizie di scontri.

— Il brigante Vigilanti stato ucciso già per l'opera dei due fratelli Gollotti e di cui scrissevi nella corrispondenza di ieri, non era di Casteldilduccio, ma bensì di Castelbuono.

La sua morte avvenne per dissidi sorti fra di loro briganti.

Lecce, 12. — *Consiglio provinciale* — L'opposizione, capitanata dall'on. Brunetti, raffermata nelle ultime elezioni parziali, ha fatto battaglia alla Deputazione sulla manutenzioni stradali.

Sebbene l'ordine del giorno presentato dal consigliere Capozza fosse redatto in una forma correttissima, e non accennasse a cattiva amministrazione, ciò che non sarebbe mai stato votato dal Consiglio, pure la Deputazione non volle accettarlo, e mise la questione di fiducia.

Essendo stato approvato l'ordine del giorno Capozza con voti 20 contro 17 e due astenuti, la Deputazione si dimise, e il Consiglio si prorogò.

L'opinione prevalente è che la Deputazione ha perduto numericamente ma ha riportato dalla discussione una vittoria morale.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro telegr. partic.*)

CASERTA, 17, ore 2 pom. — (*De Leonardis*). Convocatosi oggi il Consiglio comunale, respinse le dimissioni del comm. Correra dalla carica di sindaco, concedendogli invece due mesi di congedo per ragioni di salute.

Recatasi una Commissione di consiglieri da lui, egli accettò ringraziando per la fiducia del Consiglio.

Insistendo poi la Giunta nelle dimissioni, queste furono accettate. Il Consiglio è rinviato a venerdì per eleggere la nuova amministrazione. Così la crisi pare composta.

L'inaugurazione dell'anno scolastico in Italia

(*Nostro telegramma particolare*)

CATANIA, 17, ore 3,50 pom. — (*R. Sciuto*). Alla nostra Università l'inaugurazione dell'anno accademico riuscì solenne.

V'intervennero le autorità locali, il corpo universitario e molti studenti. Parlò applaudito il rettore prof. Capparelli, indi il prof. Dennaro lesse un lungo discorso sulla pace universale.

Infine gli studenti eseguirono, fra le approvazioni generali, il caratteristico canto universitario.

DALLA PROVINCIA ROMANA

VITERBO, 15. — (*F.*) In una casa di via S. Pellegrino, rimasta da qualche tempo disabitata, si erano dati convegno gli *spiriti*: così, almeno, dicevano le comari del vicinato, le quali additavansi a vicenda con manifesti segni di terrore la casa misteriosa.

Iersera, circa le ore 23, uno di questi *spiriti*, bianco vestito, con un enorme cappello in testa e una lanterna in mano, fece la sua apparizione ad una finestra della casa, credendo di spaventare alcuni giovanotti che andavano facendo una serenata per quella via. Sononchè i suonatori, senza punto sgomentarsi alla vista del misterioso fantasma, si recarono difilati in cerca delle guardie di città, le quali, recatesi immediatamente sul luogo dell'apparizione, diedero corso alle ombre, stanando da una camera della disabitata abitazione tre individui in carne ed ossa e provvisti di due fucili, due rivoltelle, roncole, pale ed altri oggetti arcani.

Inutile aggiungere che gli *spiriti* furono subito condotti a completare altre apparizioni nelle carceri giudiziarie di Sallupara.

— [illegible] del tenente-colonnello di sottoprefettura, dott. Cesare Borghini, è stato trasferito alla prefettura di [illegible], il segretario, da Avellino, il segretario di quella sottoprefettura.

INFORMAZIONI

LA VERTENZA COL BRASILE

L'Agenzia Stefani comunica:

NEW-YORK, 17. — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro: La vertenza italo-brasiliana è stata risoluta. Il Brasile pagherà un'indennità all'Italia, tranne che per gli eccessi di Rio Grande del Sud e di Santa Caterina, i quali sono sottoposti ad arbitrato.

Il console italiano di San Paolo sarà richiamato per essersi posto alla testa di una dimostrazione.

RIO-JANEIRO, 17. — Le notizie pubblicate dal *New-York Herald* circa la questione italo-brasiliana sono inesatte o premature.

Il negoziato continua tuttora.

Il secondo telegramma evidentemente è stato preparato per mitigare l'impressione spiacevole che il primo è destinato, e per la sostanza e per la forma, certamente a produrre.

Si parla di notizie inesatte e premature. Auguriamocelo; e speriamo che le trattative che continuano, abbiano un risultato migliore di quello che da New-York si è voluto annunziarci!

IL GENETLIACO DI S. M. LA REGINA

Venerdì prossimo, 20 corrente, i principi sposi e tutti gli altri principi e principesse di Casa Savoia si riuniranno a Monza per festeggiarvi il 45° natalizio di S. M. la Regina.

I Sovrani, partiranno da Monza per Roma il 21 o il 22 corrente.

La contessa di Parigi ieri è stata a far visita ai Sovrani a Monza.

LA RATIFICA DELLA PACE COL NEGUS

Il Re ha mandato iersera l'attesa ratifica del trattato di pace fra l'Italia e l'Abissinia.

La ratifica è stata annunziata al Negus con un telegramma di Re Umberto, controfirmato dal presidente del Consiglio on. Di Rudinì e dai ministri Visconti-Venosta e Pelloux.

Il telegramma fu spedito stanotte stesso a Gibuti, dove attende il *Provana*, capitano Coltelletti, che lo recherà a Zeila. Di là un corriere speciale lo porterà a Nerazzini ad Addis-Abeba.

LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

La data della convocazione del Parlamento è stata anticipata. Il Parlamento sarà convocato il 30 novembre.

ALLA CONSULTA

Oggi alla Consulta ebbe luogo una conferenza fra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta, Pelloux e Brin.

IL RE ALL'ON. LUZZATTI

Ecco il telegramma col quale S. M. il Re ha risposto all'indirizzo trasmesso alla M. S. dall'onorevole ministro Luzzatti, per incarico dei deputati veneti e del popolo feltrino, nella solenne festa della cooperazione della scorsa domenica:

« S. E. il ministro Luzzatti — Roma.

« Ringrazio cordialmente Lei e quanti Ella rappresentava, dei rinsiegnati vivo espressioni di affetto e La felicito della sua costante sollecitudine per il bene delle classi lavoratrici; i miei voti La accompagnano nella sua opera patriottica, umanitaria e civile. « *Umberto*. »

I PROGETTI DELL'ON. DI RUDINI
davanti al Consiglio di Stato

La Commissione del Consiglio di Stato ha già tenuto varie sedute per l'esame dei progetti dell'on. Di Rudinì, e si è radunata pure ieri.

I progetti finora esaminati sono: Classificazione dei comuni e Referendum, Costituzione di nuovi comuni e borgate autonome, Scioglimento dei Consigli comunali, contabilità comunali, responsabilità degli amministratori.

Su alcuni di questi quali il Consiglio di Stato ha fatto qualche osservazione, che venne già riferita dal presidente della Commissione, senatore Saredo, al ministro dell'interno. Domani la Commissione si radunerà di nuovo per esaminare gli altri progetti.

I REALI DI GRECIA

Sono arrivati oggi a Venezia il re e la regina di Grecia colla famiglia. Le LL. MM. viaggiano in forma privata. Scesero all'*Hôtel Britannia*.

IL GRANDUCA CIRILLO DI RUSSIA

E' arrivato a Palermo il granduca Cirillo di Russia con tre persone di seguito. Si tratterà colà una settimana per visitare i dintorni.

ARMAIUOLI IN AFRICA

Ci scrivono da Terni 16:

« Ieri sera a ore 6 partirono alla volta di Napoli diretti in Africa, un fabbro, un caporal maggiore e 8 soldati della compagnia operaia di questa regia fabbrica d'armi. »

PEI LIBRI DI TESTO

L'on. Aguglia ha chiesto d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se considerando specialmente il sensibile aumento delle tasse scolastiche crede necessario di prendere provvedimenti per far cessare la deplorevole speculazione che si fa con i così detti libri di testo, i quali vengono ogni anno ed in ciascuna scuola cambiati a danno dei padri di famiglia.

TIRO A SEGNO

Come è noto, nei giorni 22, 23 e 24 corrente si terrà in Pisa il terzo congresso delle Società di tiro. Principale scopo del congresso è di far voti perchè venga ripresentato al Parlamento il progetto di legge già formulato nel 1892 dall'on. Pelloux, ministro della guerra.

Si crede dai promotori di quel congresso che il progetto Pelloux risponda alle condizioni, perchè il tiro a segno nazionale in Italia raggiunga quel grado di prosperità che permetta all'istituzione di cooperare efficacemente nella preparazione militare della gioventù e alla grandezza della patria.

LA COMPETENZA
degl'ispettori scolastici

Il ministro della P. I. ha diretto la seguente circolare ai prefetti, presidente dei Consigli provinciali scolastici e di rr. provveditori:

Spesso avviene che gli ispettori scolastici rilascino ai maestri dei loro circondario particolari e personali certificati di benemerenza e di buono e lodevole servizio, varcando così i limiti delle loro attribuzioni, perchè se spetta all'ispettore dare giudizio, nella sua visita, dell'efficacia maggiore o minore dell'insegnamento e della bontà del metodo, l'attestare invece a fine dell'opera dell'insegnante [illegible] spetta ai Consigli provinciali scolastici, ai quali competono [illegible] gli studi. Il fare diversamente è un confondere le competenze per dar luogo a innumerevoli inconvenienti.

Avviene anche che per traslochi o altro provvedimento preso da questo ministero, intervengono i maestri con attestazioni e raccomandazioni in favore degl'ispettori, il che oltre a costituire una grave infrazione alla disciplina, offende la stessa dignità di chi è fatto oggetto a così mili dimostrazioni essendo disdicevole che l'inferiore raccomandi il superiore, lasciando ad un tempo il sospetto di poca serenità dei giudizi manifestati in occasione delle visite alle scuole.

E' necessario pertanto che tali fatti più non si ripetano e prego perciò le SS. LL. di portare a conoscenza dei maestri e degli ispettori delle rispettive provincie, che simili attestazioni e raccomandazioni riguardanti il servizio sono assolutamente vietate.

BANCA D'ITALIA

Ieri ha tenuto adunanza il Consiglio superiore della Banca d'Italia pel disbrigo di affari correnti. Esaurito l'ordine del giorno, fu stabilita la nuova adunanza pel giorno 21 dicembre.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA A VIENNA

Domani, mercoledì, l'ambasciatore d'Italia a Vienna partirà per l'alta Italia. Credesi che si recherà a Monza a prendere congedo dal Re.

MINISTRI DI RITORNO

Ieri sera hanno fatto ritorno a Roma i ministri del tesoro, on. Luzzatti, e di agricoltura e commercio on. Guicciardini.

PROIBIZIONE DI PESCA

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il seguente decreto:

« E' proibita in ogni periodo di tempo per lo spazio di tre anni, nel golfo di Termini Imerese da Capo Cefalù a Capo Zafferano, e nel golfo di Castellammare (Trapani) nella zona da Capo Rama alla Punta dell'Ommorto, entro le acque del mare territoriale, la pesca:

a) con ogni specie di reti o di apparecchi a strascico tirati da galleggianti a vela (paranze) od a vapore;

b) con la rete tirata da terra, denominata tartanone;

c) con tutte le altre reti che strisciano sul fondo in qualsiasi modo tratte, se abbiano in qualunque loro parte maglie il cui lato fra nodo e nodo, a rete asciutta ed egualmente distesa, misuri meno di millimetri sette. »

BANCHI LOTTI E PRIVATIVE

Domani 18 si radunerà al ministero delle finanze la Commissione presieduta dal senatore Saredo e composta dei consiglieri di cassazione comm. Perfumo e dei comm. Sandri e Nazzari, pel conferimento dei banchi-lotto e magazzini di privativa agli impiegati messi fuori ruolo o in disponibilità, in seguito alla riforma dell'organico e ruolo unico fatti dall'ex-ministro Boselli.

NUOVI BIGLIETTI CIRCOLARI

In Sicilia sono andati in vigore, dal 1.o novembre, i nuovi biglietti circolari con itinerario combinabile a piacere del viaggiatore.

Si dice sia intenzione della Società Mediterranea e Adriatica, visto il risultato ottenuto in Sicilia, di introdurre lo stesso sistema sul continente, assumendo con anticipo voto del Consiglio delle tariffe.

NELLA R. MARINA

Il 1 dicembre p. v. il capitano di fregata Carnevale assumerà il comando del *Messaggero* e l'ufficiale superiore di pari grado Devoto imbarcherà sulla *Maria Pia*.

— Il capo tecnico principale di 3a classe Del Conte è stato collocato a riposo.

— *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Trinacria, Morosini, Doria e Lauria* sono partite da Salerno il 16; *L'Italia*, giunta a Buenos Ayres il 17 e *Governolo* giunto a Zanzibar il 15.

Cose di Napoli

(*Nostro telegramma part.*)

Napoli, 17, ore 4,35 pom.

UN DISCORSO DEL MINISTRO GUICCIARDINI

Sabato solenne inaugurazione dei corsi alla Scuola d'agricoltura di Portici con intervento del ministro Guicciardini. Saranno invitate tutte le autorità.

Guicciardini pronunzierà un discorso.

PARTENZE PER L'AFRICA

Domani parte per Massaua il postale *Umberto I* con l'ambulanza da montagna della Croce Rossa e un ospedaletto da campo per 25 ammalati, e parecchi colli con materiali e medicinali; tutto questo diretto a Zeila.

Partono il maggiore di fanteria Bandini, i capitani Castaldi, Ademollo, Bosri, Martinelli, Tancredi, i tenenti Cioni, Lori, Zamporelli, Tomazuoli, Artuffo, Breccifolti, i sottotenenti Finzi, Barbieri, Gatti Francesco, Gatti Antonio.

Partono pure 320 militari di varie armi per riempire i quadri e 50 muli per batterie.

Alla Camera francese

PARIGI, 17, ore 11,10 antim. — (*Jacopo*). Ieri, come sapete, la Camera discusse la proposta di Maurizio Faure, in favore dell'elezione diretta dei senatori col suffragio universale, e quella di Guillemaut in favore della nomina degli elettori senatoriali col suffragio universale.

Eccovi un breve riassunto della seduta:

Dopo parecchi discorsi contraddittori, il ministro dell'interno, Barthou, combatte il progetto della Commissione che tende all'elezione dei senatori col suffragio universale di secondo grado. Costata che coloro stessi che chiedono sempre la diminuzione delle attribuzioni del Senato propongono ora di aumentarne l'influenza mediante l'elezione col suffragio universale. Il ministro ritiene il sistema proposto essere arbitrario perchè mancante di controllo e di garanzia. Il ministro conclude dicendo che il progetto essendo incompleto richiede un nuovo esame da parte della Commissione. Il Governo lascia alla Camera l'apprezzare la questione. (Vivi applausi al Centro).

Il relatore Trouillot difende il progetto della Commissione, invitando il Governo a ritirare il decreto di convocazione degli elettori senatoriali ed a rimandare tali elezioni a febbraio. (Duplice salva di applausi a Sinistra).

Maurice Lebon chiede il rinvio del progetto alla Commissione.

Tale mozione viene respinta con 269 voti contro 251.

La Camera decide quindi, con 305 voti contro 240, di passare alla discussione degli articoli.

Ore 4 pom. — La Camera dei deputati apre la discussione sugli articoli del progetto della Commissione, il quale stabilisce che gli elettori senatoriali saranno nominati dal suffragio universale.

Si approva per alzata e seduta l'articolo primo del progetto della Commissione, il quale stabilisce che i senatori saranno eletti a scrutinio di lista da un collegio composto dei deputati, dei consiglieri generali, dei consiglieri di circondario e dei delegati comunali nominati tra gli elettori del comune, nella proporzione di un delegato per ogni 150 elettori o frazione di 150.

Il presidente della Camera belga

BRUXELLES, 17. — Camera dei rappresentanti — Il deputato Bernaert è stato presidente con 82 voti.

La questione del duello al Reichstag

BERLINO, 17. — Munckel, progressista, svolge al Reichstag un'interpellanza sul duello e sul caso del tenente Brusewitz che, dallo scorso mese, uccise in duello un borghese a Karlsruhe, in seguito a discussione.

Il cancelliere, principe di Hohenlohe, dice di essere pronto a rispondere subito.

Egli dichiara che — in seguito alla mozione approvata l'anno scorso dal Reichstag contro il duello — il Governo intraprese subito lo studio della questione.

Furono specialmente dall'amministrazione della guerra in Prussia emanate istruzioni allo scopo, se non di abolire, almeno di ridurre i duelli al minimo possibile.

Il cancelliere soggiunge che la questione del duello continua a formare oggetto di speciali studi e che spera di condurli a termine col concorso del Reichstag.

Il ministro della guerra generale Gossler prende indi la parola dichiarando che, la sentenza sul duello Brusewitz è stata bensì pronunziata, ma non è peranco passata in giudicato. Non può quindi darne comunicazione.

Il ministro respinge energicamente gli attacchi mossi all'intero corpo degli ufficiali pel fatto imputabile ad uno solo di essi.

La mobilizzazione delle torpediniere in Francia

PARIGI, 17, ore 4.47 pom. — (*Jacopo*). Stamane procedendosi a Tolone alle prove della mobilizzazione di cinque torpediniere, la torpediniera *124* cozzò violentemente contro la *93* danneggiandola gravemente.

Una domanda di Bismarck all'Italia

(*Nostro telegr. part.*)

BERLINO, 17, ore 5.38 pomer. — (*Hermann.*) Il giornale ufficioso di Bismarck, *Neueste Nachrichten*, di Lipsia, pone la domanda, se per avventura l'Italia non abbia, al pari della Germania, conchiuso colla Russia un trattato di rassicurazione.

La strana raccolta di un anarchico

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 17, ore 4,30 pom. — (*Emme.*) A Copenhagen è stato arrestato un anarchico, di nome Glaab, tedesco, e nella cui casa si è fatta una strana scoperta.

Quest'anarchico possedeva una completa collezione di ritratti dei più famosi agenti di polizia segreti dei varii paesi, con sotto riferenze a particolari, e tutto era preparato per farne un *album* da essere conservato dai principali anarchici come mezzo di difesa dai loro più temibili nemici.

Il prestito spagnuolo coperto

(*Nostro telegr. partic.*)

MADRID, 17, ore 11.35 ant. — (*Ramon*). Il prestito è stato sottoscritto per 593 milioni.

La sottoscrizione aumenterà ancora mancando le notizie delle provincie.

Solamente a Madrid sono stati sottoscritti 305 milioni.

Il Governo deciderà oggi se deve accettare il capitale sottoscritto oppure solo 400 milioni.

Per l'uccisione di un gendarme

(*Nostro telegr. particolare*)

VIENNA, 17, ore 11 antimeridiane. — (*L.*) A Klosterneuburg fu arrestato il muratore italiano Ignazio Amando che trovandosi all'osteria si sarebbe espresso nei seguenti termini: « Anche io ero presente quando uccisero il gendarme Robl. Però non lo ho ammazzato io. Gli assestai solo un colpo di bastone! »

Rivista Finanziaria

Roma, 16.

Abbiamo detto la settimana passata che non conveniva affrettare alcun giudizio sulle conseguenze dell'elezione di Mac Kinley rispetto alle nuove tendenze che si sarebbero delineate nei rapporti fra il mercato americano e quelli europei.

Passato infatti il primo entusiasmo per la vittoria dei propagnatori della *moneta sana*, la situazione ha ripreso andamento non bene determinato. Nè il miglioramento politico, economico e commerciale manifestatosi in questi giorni negli Stati Uniti può essere di sicuro affidamento per l'avvenire; dappoichè tale miglioramento ripete la sua origine da cause transitorie e non potrà acquistare consistenza ed inspirare fiducia se non quando sarà risoluta la questione della circolazione americana e quella non meno grave delle tariffe doganali.

Ma poichè i mercati sono, nelle loro tendenze, essenzialmente subordinati alle circostanze del momento, così avviene che nell'ora presente, perdurando una certa impressione favorevole per la riuscita di Mac Kinley, tanto a New-York come a Londra prevalgono le influenze del partito aumentista.

D'altra parte i banchieri new-yorkesi non avendo più motivo di tesoreggiare l'oro raccolto prima dell'elezione onde premunirsi contro una eventuale vittoria di *silver-men*; hanno ora aperto i loro sportelli e le disponibilità sono divenute abbondanti nella piazza di New-York. L'interesse delle anticipazioni giornaliere è diminuito a 8 1\|2 ed a 3 0\|0, e lo sconto a lunga scadenza oscilla da 6 a 5 0\|0 mentre non più tardi di due settimane fa l'interesse sui prestiti giornalieri era salito in Wall-Street sino a 50 ed a 100 0\|0, e lo sconto a 14 ed a 15 0\|0.

Come era pel da prevedersi il prezzo della sterlina a New-York è aumentato e poichè esso si è ormai sollevato, per il cambio a vista, al disopra del *gold point*, le esportazioni di oro da Londra per gli Stati Uniti sono completamente cessate.

Però, ciò non ostante, le condizioni monetarie del mercato inglese sono sempre tese, tal che la Banca d'Inghilterra ha in parecchi casi elevato sino a 4 1\|2 l'interesse per le anticipazioni e per i prestiti brevi.

Sul mercato libero inglese lo sconto per la carta di primo ordine a tre mesi di scadenza oscilla fra 3 3\|8 e 3 3\|4 0\|0.

E poichè si avvicina la fine d'anno e con essa i bisogni di denaro che per tale scadenza si accumulano, ne consegue che molto difficilmente le condizioni monetarie della piazza inglese potranno per ora in modo sensibile migliorare.

Siccome però, come più sopra abbiamo detto, le impressioni predominanti nei circoli finanziari sono in generale favorevoli e d'altronde la situazione in Oriente sembra meno inquietante da poi che il signor Hanotaux ha dichiarato al Parlamento francese che il sultano si sarebbe impegnato ad attuare subito le concessate riforme; si giustifica il movimento di rialzo avverato nello *Stock Exchange* nella settimana ora trascorsa.

I consolidati inglesi da 108 4\|16 sono aumentati a 109 5\|16 ed il prestito egiziano da 103 1\|4 a 103 1\|2.

Non così è avvenuto nella Borsa francese ove le tendenze furono alternate da oscillazioni in senso contraddittorio.

Gli è che a Parigi la situazione di piazza è piuttosto pregiudicata. Vi è da una parte l'alta Banca la quale esplica costantemente una azione di sostegno resa necessaria dalla importanza delle sue posizioni e dalla opportunità di impedire che un deciso movimento di reazione colpisca taluni titoli nei quali essa è più specialmente impegnata. D'altro lato invece gli speculatori si affrettano ad ogni rialzo ad assicurarsene il beneficio mediante vendite di realizzo le quali determinano naturalmente corrispondenti reazioni.

E ciò perchè la questione cubana, malgrado l'azione risolutiva iniziata dal Weyler, preoccupa grandemente, non già nei riguardi dell'esito finale della lotta, ma perchè in qualunque evento la Spagna ne uscirà così esausta nelle sue finanze da mettere in serio pericolo i suoi creditori.

A determinare poi un certo ribasso nella Borsa di Parigi hanno pure contribuito alcune vendite fatte in questi ultimi due o tre giorni in presenza della liquidazione quindicinale la quale data le condizioni generali monetarie, non può non essere attesa con una certa trepidazione.

Le Rendite francesi hanno chiuso iersera con un discreto ribasso sul sabato precedente. Il 3 0\|0 ammortizzabile è diminuito da 101 a 100 90, il perpetuo da 102 75 a 102 57, il nuovo 3 1\|2 da 105 35 a 105 15.

Ribassarono pure l'*exterieure* spagnuola da 58 1\|16 a 57 3\|4 e la russa da 93 25 a 93 10.

Fu invece sostenuta la Rendita turca migliorata da 19 77 a 20 15 e l'italiana, sull'impressione prodotta dalla notizia della pace in Africa, è rialzata da 88 45 a 89 con una differenza in più di 0,25 sulla chiusura della scorsa settimana.

Il prezzo del danaro a Parigi varia da 1 7\|8 a 1 3\|4, e a Berlino per lo sviluppo delle industrie e per la necessità di numerario derivanti dalla nuova legislazione sulle Borse il capitale è sempre ricercatissimo e rimunerato con un interesse che oscilla fuori Banca da 4 1\|4 a 4 5\|8 0\|0.

Del resto la situazione del mercato germanico è in complesso buona ed il progetto di conversione delle Rendite dell'impero è prova della preoccupazione relativa che vi ha nei dirigenti della finanza tedesca per la tensione monetaria dell'ora presente.

Modellati sulle tendenze dell'estero i mercati italiani ebbero durante tutta la settimana andamento indeciso.

Per taluni valori nazionali il contegno fu poi addirittura stanco.

Sulla notizia però ieri venuta da Parigi, della pace in Africa, pace che si era intuita già da alcune comunicazioni della nostra stampa ufficiosa, gli umori si fecero migliori, particolarmente riguardo alla Rendita 4 0\|0, la quale dal corso di 94 27 cui era caduta si sollevò immediatamente a 94 40 prezzo di chiusura di sabato scorso rimanendo così piuttosto [illegible].

Il nuovo 4 1\|2 0\|0 quasi negletto chiuse a 102,05 a confronto di 102,10 della settimana passata.

Le azioni della Banca d'Italia in seguito a qualche vendita di realizzo piegarono lievemente da 715 a 710. La pochissima quantità di affari compiuti in questo titolo tolgono però ogni importanza al piccolo ribasso avvenuto, il quale poi non è da nessuna causa apparente giustificato.

Di questi giorni sono stato, crediamo, definitivamente concretate dal ministro del Tesoro le proposte di riforme per il risanamento della circolazione ed è logico ritenere che esse saranno tali da favorire le condizioni degli Istituti di emissione.

Le ferrovie meridionali da 647,50 migliorarono a 649. le Mediterranee rimasero invariate a 504.

Le obbligazioni fondiarie quasi intrattate non ebbero a subir alcuna notevole modificazione nei prezzi.

Dei valori romani, alcuni furono in sensibile ribasso, per continue vendite fatte dagli speculatori che in passato troppo aggravarono le loro posizioni e che si trovano ora a disagio nel sostenerle, in causa delle mutate condizioni monetarie.

Gli omnibus ribassarono nella settimana da 238,50 a 228, il Gas da 819 a 817, le Condotte da 193 a 189.

Le Marce invece discretamente sostenute progredirono da 1255 a 1257.

Le acciaierie di Terni rimasero invariate a 370 e le metallurgiche a 124,50.

I cambi influenzati dalla tendenza della vendita e da qualche richiesta da fuori di capitale italiano piegarono in nostro favore.

Lo chèque su Francia da 106,80 declinò a 106,70 quello su Londra da 26,93 a 26,91, quello su Berlino da 132,02 a 131,975.

Roma, 17.

Mercato sempre fermissimo per la Rendita e molto migliore per i valori che ai prezzi attuali dovrebbero invogliare il pubblico ad entrarci senza tema di troppo rischiare. Rendita da 95,52 1\|2 a 95,42 1\|2 contanti 95,50 a 95,40 — Rendita 4 1\|2 contante 102,15 — Condotte da 184 a 187 — Omnibus da 228,50 a 231 — Metallurgica da 117 a 119,50 — Gas 816 — Marcia 1258 a 1260 — Terni 375 — Immobiliari 11 — Risanamento 16. Cambi: Francia 106,17 1\|2 — Londra 26,77.

Ore 6 pom. — Rendita meno ferma 95,30 a 95,22 1\|2 — Condotte 182 — Omnibus 230 a 230,50 — Metallurgica 120

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 18 novembre 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106,08

PARIGI, 17 novembre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0|0 amm. ant. P.	— —	— —
Id. 3 0|0 perp. . . . . »	102 57	102 50
Id. 4 1|2 0|0 . . . . . »	105 20	105 [illegible]
Rendita Italiana 5 0|0 . . . . »	[illegible] 25	90 12
Cambio su Londra . . . . . »	— —	25 25
Nuovi Consolidati 2 3|4 0|0 »	— —	110 1|2
Cambi sull'Italia. . . . . . »	— —	5 3|4
Rendita Turca (nuova). . . »	20 05	19 97
Banca di Parigi. . . . . . . »	791 —	791 —
Egiziano 3 0|0 . . . . »	— —	— —
Rend. Spag. esteriore nuova »	58 1|8	57 7|16
Banca di sconto. . . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana. . . . . . . »	— —	578 1|2
Credito Fondiario. . . . . . »	— —	650 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3350 —
Azioni Panama. . . . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine. . . . »	620 —	621 —
Rendita Portoghese. . . . . »	— —	25 1|4
Rendita Russa 3 0|0. . . . »	93 15	93 20
Banca di Francia . . . . . . »	— —	— —
Cambio su Madrid. . . . . . »	26 72	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La famiglia Buscajoni col più profondo dolore, fa noto agli amici e conoscenti che l'accompagno funebre dell'amatissima

TERESA NARDI in BUSCAJONI

avrà luogo questa mattina (18) alle ore 9 e la messa di requiem alle ore 9.30. c 13710

La famiglia Solivetto, [illegible] vivamente ringrazia quanti vollero rendere un ultimo tributo di affetto alla memoria del loro caro estinto

Comm. FELICE SOLIVETTO

Ispettore Generale delle Poste,

li ringrazia vivamente e prega coloro ai quali, e per involontaria omissione o per disguido, non giunse in tempo la partecipazione della sventura, a volerla scusare.

DUE GRANDI VENDITE

da eseguirsi mercoledì 18 e giovedì 19 corr. alle ore 10 ant. in via Pietro Cossa n. 30 (Prati Castello) dette vendite consistono in ricco e grandioso salone dorato con stoffa in broccato seta verde, anticamera di noce intagliata, armoir a tre luci di specchio, poltrone e sedie di Vienna, tappeti da pavimento, oggetti da cucina non chè abiti, biancheria e gioie il tutto che guarniva il piano nobile del palazzo *Mignanelli* come da catalogo; il perito incaricato *Pio Tavazzi.*

I SOFFERENTI di **acidità**, di **dolori** o **bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione** o di **catarro gastro-intestinale** si guariscono facendo uso della **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente) Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno **Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie.**

Banca Artistico-Operaia

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale Sociale Lire 2.000,000 interamente versato
SUCCURSALI:
Albano Laziale, Cerreto Torquinia, Frascati, Tivoli, Viterbo
AGENZIA IN SIENA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve depositi a **Risparmio** mediante Libretti sui quali si possono eseguire ogni giorno versamenti fino a L. 200, corrispondendo l'annuo interesse del 4 0\|0. Gli interessi saranno pagati al 30 giugno e 31 gennaio di ogni anno.

Riceve anche depositi a **Piccolo Risparmio** corrispondendo l'interesse annuo del 5 0\|0, con facoltà di versare anche cent. 25 al giorno, con diritto ai Possessori di Libretti di concorrere all'estrazione di premi speciali di L. 25, 50 e 100. Gli interessi verranno pagati come sopra.

Riceve somme in **Conto Corrente** al 3 0\|0 libero, al 3 1\|2, 4 e 4 1\|2 0\|0 vincolato.

Incassa effetti per l'Italia e per l'Estero a mitissime condizioni. Fa anticipi contro deposito di Titoli quotati in Borsa o contro pegno di valori.

Accetta depositi a **Custodia** semplice, e con **Cassette** racchiuse in apposite **Casse forti**.

Sconta cambiali con due firme solvibili.

Acquista o vende Titoli per conto terzi.

Rilascia assegni sopra **tutte le Sedi-Succursali della Banca d'Italia** ed altre Piazze e Cede **Vaglia Cambiari della Banca d'Italia** per qualunque somma.

Rilascia pure lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Ai **Correntisti e Depositanti a Risparmio** concede l'affitto delle **cassette a metà**, col 10 0\|0 di ribasso. LA DIREZIONE.

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4a pagina

MALATTIE DI PETTO — *Vedi 4a pagina.*

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E mettendo la sua mano tremante in quella dell'ufficiale:

— Signor Pietro – rispose – mi rendete molto felice.

Ma già il giovane deplorava le parole dette. Amava ed era amato. Dove questo doveva condurre lui e lei? Non era egli guarito da un amore fatale, senza speranza, con un altro amore parimenti senza speranza?

D'improvviso questo pensiero lo attristò.

— Signor Pietro, cosa avete? – gli chiese la fanciulla inquieta.

— Vi amo, signorina – rispose egli con un sospiro, ma era mio dovere nascondervelo, tener chiuso in fondo al mio cuore, secretamente, l'amore che mi avete ispirato. Ah, deploro la mia colpevole imprudenza!

— Ma perchè mio Dio? – esclamò ella – Oh, signor Pietro, mentre io sono tanto felice!...

— Signora Lucilla, vostro padre, il signor Deguin può non volere per voi un ufficiale privo di fortuna.

— Mio padre vi conosce, signor Pietro; gli è bastato vedervi qui due o tre volte per apprezzare il vostro merito, e gli elogi che ha fatto in mia presenza della vostra persona devono rassicurarvi sull'accoglienza che vi farà, quando saprà che vi amo e che mi amate. Voi siete senza fortuna, ma nemmeno io sono ricca: non posseggo che quello che mi viene da mia madre, una modesta dote di sessantamila franchi.

— Sì, da questo lato potrò essere tranquillo; ma c'è la signora de Nervaux.

La fanciulla sorrise in modo adorabile, dicendo:

— Cara e buona cugina!

— Della quale siete l'erede!

— Ella nutre per me un grande affetto, ed è possibile che abbia l'intenzione di lasciarmi, morendo, una parte di quello che possiede; ma mentre io non faccio affatto assegnamento su una ricchezza a cui non ho del resto alcun diritto, perchè volete scorgere in me l'erede di mia cugina?

« Ascoltate, signor Pietro, la signora de Nervaux sa che vi amo. Lo ha indovinato e mi sarei reputata indegna del suo affetto se non le avessi fatto francamente la confessione del mio amore.

— Ebbene, signorina?

— Ebbene, signor Pietro, ella mi rivelse quel suo benevolo sorriso che conoscete; non soltanto mi approva per aver lasciato parlare il mio cuore in favor vostro, ma ne è contenta.

— Cosa mi dite?

— La verità. Del resto, signor Pietro, voi sapete che la signora de Nervaux nutre grande affetto anche per voi. Non mi ha nascosto che aveva già pensato che voi potreste essere mio marito ed io vostra moglie; è convinta che la felicità per entrambi risiede in una unione ch'ella desidera.

— Vi ascolto con l'anima piena di giubilo, cara Lucilla; vi credo e tuttavia dubito ancora.

— Perchè? Ve lo domando. Vi parlerei forse come faccio, con questo abbandono, se vedessi un ostacolo qualunque sorgere fra noi? Se avessi dei timori, poco fa, quando mi avete detto che mi amavate, vi avrei forse risposto senza turbamento e senza esitazione: « voi mi rendete molto felice? »

— Oh Lucilla, cara Lucilla!

— Avevo un solo timore – soggiunse la graziosa fanciulla con quella ingenuità che la rendeva tanto seducente.. – che era anche quello della signora de Nervaux.

— Ah! E che timore era?

— Che voi non mi amaste.

— Nondimeno sapevate che mi era impossibile non amarvi.

La fanciulla crollò il capo sorridendo.

— Potevate amarne un'altra – disse ella con voce esitante.

— Lucilla – rispose egli molto commosso – io dovevo amar voi; nessun'altra all'infuori di voi potesa farmi vedere l'avvenire come mi appare oggi raggiante, con promesse di felicità e di gioie ineffabili.

— Sì – disse ella mentre gli occhi le si bagnavano – noi saremo felici.

Egli prese una mano della fanciulla, che coprì di baci.

— Oh Pietro, Pietro come vi amo – mormorò ella.

— Siete adorabile Lucilla, ed io vi adoro.

In questo punto rientrò nel salotto la signora de Nervaux e si avvide subito che i due giovani erano commossi. Non durò fatica a indovinare che aveva interrotto un colloquio, durante il quale erano state scambiate dolci parole d'amore.

— Ebbene figliuola mia – disse ella rivolgendosi alla fanciulla – sei rossa come una ciliegia e mi sembri molto commossa... Cosa ti diceva il signor Pietro Maleuet?

Lucilla si alzò, si gettò piangendo al collo della vecchia dama e la baciò con effusione.

— Sì, mia cara, sì, lo so che mi vuoi molto bene, ma sono inquieta. Perchè queste lagrime?

Quasi a voce bassa, all'orecchio della signora De Nervaux, la fanciulla rispose:

— Egli mi ama, mia buona cugina, mi ama.

La vecchia dama si volse al giovanotto, che si era parimenti alzato da sedere, e col suo dolce sorriso abituale gli disse:

— Signor Pietro, voi non avete inteso quello che Lucilla mi ha detto in un orecchio: ebbene, ella mi ha detto che voi l'amate, credendo di annunziarmi una grande novità. Ma quello che ella mi voleva far conoscere già io lo sapevo. Ero troppo bramosa della vostra mutua affezione per non veder nascere in voi l'affetto che doveva rispondere a quello di Lucilla. Avvicinatevi signor Pietro.

Il giovanotto obbedì, e la signora de Nervaux gli stese la mano.

— Voi vi amate – soggiunse – ed è questa una gran gioia per me, ragazzi miei. Voi, mio giovane amico, siete lo sposo che, nel mio pensiero e nel mio cuore, avevo scelto per la mia cara Lucilla, sino dal giorno che vi vidi per la prima volta in casa Duterire.

Prese la mano della fanciulla e ponendola in quella del giovane:

— Amatevi, figliuoli miei, amatevi – continuò a dire con voce lagrimosa – conosco abbastanza l'una e l'altro per non avere timori di sorta sul conto della vostra felicità... Ah, la felicità è rara a questo mondo; ma voi vi amate, vi amerete sempre, e la troverete sempre nel vostro amore. Pietro mio giovane amico, Lucilla è degna di voi, e voi siete degno di lei; nell'affetto di voi due ho trovato un sollievo a grandi sofferenze, a grandi dolori che hanno traversato la mia vita e vi sono grata del balsamo che avete versato sulle piaghe del mio povero vecchio cuore ferito. Ah, come sono contenta di poter fare due felici, prima di morire!

La signora de Nervaux era in preda a violenta emozione, causata evidentemente dal ricordo dei dolori di cui aveva parlato e che avevano funestato la sua vita.

Pietro e Lucilla, costringendola ad appoggiarsi ad essi, la guidarono alla sua poltrona.

— Grazie, miei cari figliuoli – ella disse – e adesso sedete in faccia a me, ben vicino, perchè possa vedervi bene. Siete giovani e belli tutti e due, e mi rammentate due persone che mi erano care. Come voi erano giovani e belli, si amavano ed erano felici come lo siete voi... Ahimè, non dovevano esserlo per lungo tempo... La sventurata che vi sta davanti doveva venire colpita da un'ultima sventura, che fu di tutte la più crudele... Ah, la fatalità!

Dei singhiozzi le ruppero la voce.

Pietro e Lucilla si inginocchiarono davanti a lei, e mentre la fanciulla le stringeva le ginocchia, il giovane le baciava le mani. Dopo un istante si calmò.

— Miei figli, miei cari figli – ella soggiunse – voi siete la gioia dei miei ultimi giorni... tutta la gioia che posso avere ancora!... Ahimè, vi sono cose che non si possono dimenticare, delle quali ci si ricorda fino all'ora estrema. Ma vi rattristo, lo vedo, e non so veramente perchè parli di me oggi, mentre dovrei più che mai scordare i miei dolori.

Rimase silenziosa un istante, poi soggiunse:

— Non voglio morire prima di vedervi maritati. Deguin verrà a trovarmi domani, Pietro; gli parlerò di voi, del vostro amore per sua figlia, e sono sicura in precedenza, figli miei, che darà il suo consenso al vostro matrimonio. La questione di denaro non sarà nemmeno sollevata, quando Deguin conoscerà le mie intenzioni. E' inutile che vi dica quello che voglio fare per Lucilla, ed anche per voi, Pietro; lo saprete firmando il vostro contratto di matrimonio.

« Animo, mio giovane amico, non mi guardate così con quell'aria sbigottita; preferisco che abbracciate la povera vecchia. »

Pietro, che aveva gli occhi pieni di lagrime, si gettò nelle braccia della signora di Nervaux.

— A proposito, amico mio – gli disse costei – non indugierete spero a scrivere a vostro padre.

— Gli scriverò questa sera stessa, signora.

— Non potrà forse venire a Parigi?

— Ci verrà, signora.

XVII.

Un'altra martire

La signora de Nervaux, sempre così riservata nelle sue parole, che non parlava mai del suo passato come se avesse avuto paura di evocare troppo dolorose rimembranze, era stata adesso sul punto di narrare la propria vita a Pietro e Lucilla.

Quali sventure dunque l'avevano oppressa? Donde veniva il dolore persistente o per dir meglio incurabile, che pungeva il cuore di questa vecchia così generosa e tutta bontà?

Tracciamo a grandi tratti la storia della signora de Nervaux che anche lei era stata una martire del matrimonio.

Da zitella la signora de Nervaux si chiamava Giulia Dulac. Suo padre era stato fortunato nelle commissioni, servendo da intermediario fra i fabbricanti francesi ed i negozianti delle due Americhe.

Giovanna aveva ricevuto una eccellente educazione completata dalle arti di diletto. Buona musicista, la figlia del commissionario era invitata nelle *soirées*, vi era molto apprezzata, molto circondata e, diciamolo, corteggiata da tutti i cacciatori di doti.

Era noto che Giovanna era figlia unica.

Fra i pretendenti alla mano di Giovanna Dulac si trovava un giovanotto nobile, Giulio de Nervaux, che padrone per tempo di un patrimonio abbastanza vistoso, l'aveva dilapidato in pochi anni.

Sapendo di non poter « rifarsi » che sposando una buona dote, manovrò così bene attorno a madamigella Dulac ed ai suoi genitori, che si fece amare dalla fanciulla, e così il commissionario finì coll'aderire a rindorare col proprio denaro il blasone dei Nervaux.

Giovanna Dulac diventò madama de Nervaux e parve che la giovane coppia, bene assortita – per confessione di tutti – non dovesse mai conoscere le noie, nè alcuno dei tormenti della vita.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 50 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea (Ogni linea corpo 7).

Mali di Stomaco e inappetenza, indigestione, gastricismo, dispepsia, catarro gastrico ... **CHINA-BERTELLI** Liquore Tonico - Ricostituente - Febbrifugo. È anche eccellente preservativo delle *febbri intermittenti, miasmatiche e palustri*. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti. Costa L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 7, franche, da A. Bertelli e C., Chimici, Milano.

In ROMA: *A. Manzoni e C.* e presso le farmacie: *E. Borrelli*, Via Frattina — *G. Parretti*, Via Nazionale 228 — *Candiol A.*, Via Nazionale 72 — *Marinucci Paolo*, Tritone 18. Farmacia Internazionale *Candiol*.

ELETTRICITA Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate 1, 2, 4, 6 – L. 8,— | 8,50 | 12,25 | 18,— Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. Listini gratis.

Avvisi economici Centes. 5 a parola – Minimum Lire Una

Affittasi camera ben mobiliata, volendo con pensione, presso conoscente, buon trattamento. Via Palermo 16, porta d. c 11011

Affittasi l'antico stabilimento di bagno in via di Ripetta, 116, di fronte al ponte. Per trattative rivolgersi Palazzo Borghese. c 11329

Farmacia in Roma vendesi o affittasi causa partenza condizioni ottime. - Scrivere Giuliano fermo posta. c 11888

Medico giovane rinunzierebbe a posto importante, per posto di medico privato di ricco signore che abiti in campagna, occuperebbe volentieri parte del suo tempo nella direzione e sorveglianza lavori agricoli e industrie affini. Scrivere: E. 1998 R presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina desidera impiegarsi in negozio preferibilmente sartoria perchè potrebbe servire per indossare abiti da provare atendone requisiti, indirizzo Federica G. posta restante. c 12071

Signorina forestiera educatissima desidera collocarsi come dama di compagnia o governante presso persona sola. Parla, scrive perfettamente francese, inglese, tedesco, italiano, suona pianoforte. Rivolgere proposte ufficio V e 12131, Haasenstein e Vogler, Roma.

Leçons chant italien pour les étrangers. S'adresser ou écrire Maestro Emilio Camenis, via S. Giovanni Laterano 85 int. 13. c 12115

Matematiche - Preparazioni serali esami Ginnasi, Licei, Istituti tecnici e militari presso Ufficiale R.º Esercito. — Rivolgersi A 12224 R, Haasenstein e Vogler, Roma. c 12224

Cercasi chi cederebbe in fitto quattro once acqua felice via Casilina nelle vicinanze Porta Maggiore. Scrivere Casella postale 307, Roma. c 12273

Pittore ritrattista alle tre quarti, natura da fotografia, modeste pretese, cercasi per un abbonamento. Indicare esigenze. Offerte M. 73, posta, Livorno. c 12272

Cercansi abili piazzisti, articoli tessuti, con paga fissa ed a percentuale. Con piccola cauzione. Via Margana 42 p. p. c 12269

Maresciallo carabinieri quarantenne, pensionato, cauzione L. 12.000, cerca dovunque occupazione qualsiasi, miti pretese. Scrivere Bestoso Ferdinando, Corso Regina Margherita n. 83, Torino. c 12064

Maestra patentata di lezioni di tedesco, francese, italiano. Grammatica, conversazione. Kotz, fermo posta, Roma. c 12270

Giovane diciannovenne, munito licenza ginnasiale, speciale cultura italiano, pratico alquanto corrispondenza francese, occuperebbesi impiego qualsiasi, anche all'estero, fermo, viaggiando. Dirigere: A. B., ferma, Roma. c 12278

Un signore che deve partire cerca di vendere il suo mobilio. Rivolgersi in via Babuino 104, 3º piano a destra, incluso e statuetta. c 12301

Distintissima signora fiorentina, media età, conoscendo benissimo italiano, francese, musica, pianista, andrebbe governante presso come signorile agiata. Scrivere: Renata 4000, Napoli. c 12252 N

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola – Minimum L. 1.

Ventitreenne, causa dissesti, per terminare ultimi studi sposerebbe subito signorina o vedova fornita modestissima dote. Arnaldo Castellucci, posta. c 12275

Signore anni 34, impiegato 3000 annue, sano, robusto, incontrerebbe matrimonio signorina, vedova, dote 15000. Scrivere F. P. 31, posta, Roma. c 12288

Corrispondenze private Cent. 10 a parola – Minimum L. 1

Primavera. Esami corrige: impositure anziche imposture.

Roma. Ricevuta. Leggesti precedente corrispondenza? Perchè temi altri saluti mentre sai sono solo tuo e per sempre? MILANO. c 12279

Mino. Ignoro accuse: tranquillissimo, pregoti inviarmi maggiori spiegazioni. Distruggo lettera. Grazie dolcissime espressioni. Sempre tuo. c 12252 F

Vipera. Prima decidermi prendere grave risoluzione, esigo, voglio assolutamente parlarti. Attendoti dimani giorno, ove siati impossibile, scrivimi quando. Pensoti addoloratissimo. c 12254

G. L. M. Ho riposto indirizzo indicatomi. Ritiri lettera fermo posta. c 12271

(1887). Impressionato non ricevuta lettera promessami. Che pensare? Soffro. 23 vorrei essere teco. Scrivimi immediatamente. c 12230

Laura. Non ne posso più. Ho bisogno stringerti seno, vederti, sentirti mia, tutta mia. Quando avrò tue notizie? ENZO. c 12277

Scarpina. Ricevuto 16, quanto sei carina scrivermi tanto, ti benedico bene mi fai. Bisogna vivere, saremo ancora felici, lo sento. Penso tristamente tuo male, vivo vicino bambino, vicino suoi capelli, capisco stato morale, abbi fede, sii tranquilla mio affetto. Non accompagnerò nessuno, sono troppo felice piacerti, sentire baciarti tanto mia.

Oro. Dispiacente affare giornale. Signore portoghesi ricevettero para cortesia. Disprezza false notizie, tutti altri impegni perdonai come foglie al vento. Obbedisco volenti tuo cuore; vivrò tuo amore, mia vita. SEMPRE. c 12297

Cupino. Smarrilasi corrispondenza impostata treno. Sabato affacciati finestra camera, se posso farti spedire tre libri necessari bambino. Leggeli sempre. Accennami fazzolettino che mai più bacerai ... Levami questa spina dal cuore. Tutta ingelosiscami eccettuato bambino; badamelo. Ebi graziati contegno riservatissimo. Mostrastimi camicietta carino? Dolcissima ... Grazie infinite! Qualcuno amare santo! Venerdì viaggerò posta sette antimeridiane. AMALIA. c 12260

21. Angelo mio bello pensa che io incessantemente mia mente, mio cuore sempre te vicino. So che mi vuoi bene, ciò mi rende felice. Prego sole sospendere vederai Pincio, così restano dolci sospetti indiscreti, tanto fino alla morte tutta tua, purchè ameti tanto, tanto e altretti. Mille, mille, angiolo. Ra. c 12290

D. T. Grazie affettuosissime, non risposi sperato sempre vederti. Sii allegro. Tua sempre. c 12298

Anima mia. Dici non è possibile rispondere! Quanta spasimi, angelo mio, vorrei per un momento ... sentire che agonia d'amore è toccato al tuo C che tanto t'ama, non abbandonarmi per l'amore mio. Se tu credessi quanto t'amo risponderesti al tuo C. c 12296

ANTICHITA' Chi desidera vendere oggetti antichi di ogni genere e prezzo massimo, dirigasi Augusto Giacomini, Fontanella Borghese, 46, Roma tutti i giorni dalle 10 alle 12. c 11477

VILLA via Nomentana (Porta Pia) costruzione moderna, grande estensione, ogni comodità, vendesi causa partenza. C. Irato, Corso Vittorio Eman., 21. c 11917

Un chimico di 41 anni, con vaste cognizioni, cerca posto. Specialista in acido citrico e tartarico e cremor di tartaro. Buone referenze. Indirizzarsi: A. D. 959, presso l'ufficio annunci Deacon, 154, Leadenhall Street, Londra. 12259 R

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI Si curano radicalmente coi **Succhi Organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. **Moretti**, Via Torino, 21, Milano. 3304 N **SUCCESSO MONDIALE** Invio *gratis* degli Opuscoli. **IN ROMA** *cure e consultaz. private* dott. **Satriani**, via Gioberti, 20. (Consulti per lettera L. 10.)

Camera da letto in legno noce, stile Luigi XV, lavoro artistico, da vendersi. Dirigersi bottega Via Federico Cesi, 20 c12062

FOMIDORO NAPOLETANI 12 scatole di 220 grammi **Lire 2.50** Franco domicilio in tutta Italia. — Ai rivenditori Lire 15 il cento. ... - NAPOLI.

Pollaio romano via Corsi 24 (Villino Uva fresche). galline razza Valdarno, macchine, attrezzi per allevamento artificiale, cura pei polli ammalati. c 12274

GUADAGNO onesto e costante può ciascuno chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in una propria e piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 1929 M

L. 2.75 spedite alla ditta **L. Spiteri Delfanti**, via Amedei, 9 - Milano, tutti ricevono franco di porto ed imballaggio: Una elegante pipa schiuma garantita con magnifico coperchio argentato — Una canna per detta pipa, di vero Baden ed una borsetta di gomma per tabacco con chiusura di nichel automatica. 12158 M

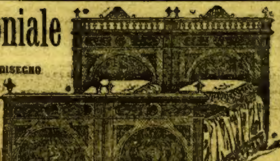
PACCO CAMPIONE N. 9 VALORE L. 39.90 per solo **LIRE 10** spedite alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, Via Speronari, 6, Milano, e riceverete tutti:

1. Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1,40, oppure metri 8 Crepton, sufficiente per un vestito da signora, e metri 2 1/2 mussola lana e seta sufficiente per una camicetta.
2. Un portafoglio in seta per uomo o per signora.
3. Un piccolo tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Un termometro con barometro elegantissimo per salotto.
5. Un tappeto damasco per tavolocenl. 150×150, con 4 frange.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. 11146 M

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Stanza Matrimoniale di noce lucido a cera – STILE INGLESE COME IL QUI UNITO DISEGNO



Composta di 2 letti gemelli	L. 90
2 Comò, 2 Comodini	» 80
2 Specchiere per sopra i comò	» 48
1 Toeletta con specchio	» 55
1 Armoir con luce forte di Francia	» 95
Totale	L. 368

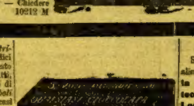
Chiedere il grandioso Catalogo illustrato di Mobili di Legno, Stoffe, Passamanerie, ecc., con Cartolina con risposta alla Casa **GIOVANNI ZAGHI** MILANO - 6, via S. Giovanni in Conca, 6 - MILANO. **Letti di ferro** ultimo modello. — Chiedere Catalogo con cartolina con risposta. 10212 M

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, *sani* e *malati*, *adulti* e *bambini* di ogni età, ai *convalescenti* e *deboli di stomaco* e specialmente nei casi *rachitismo, tisi, nevrostenia, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc.*, preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Indispensabile per militari, ciclisti, ginnasti, alpinisti, ecc.

Deposito generale presso la *Latteria di Locate-Triulzi*, presso Milano.

Vendita al minuto, a cent. 25 per pacchetto, dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri.



Roma, 25 Maggio 1896.

Sotto il punto di vista d'igiene alimentare, di profilassi e di terapia **la cioccolata al latte (Lacteobroma) della Latteria di Locate Triulzi deve essere raccomandata da ogni medico e specialmente dal pediatrico** perchè scevra da sostanze eterogenee e dotata di tutti gli elementi nutrienti e ricostitutivi e perchè contiene una sufficiente quantità di teobromina.

Dott. Cav. Prof. FILIPPO CERATI Dirett. della *Gazzetta Medica* di Roma.

Vendita in **ROMA:** da **A. Tabogo**, via Nuovo Tritone, 44-46 - **Unione Militare** - **Cooperativa Romana degli impiegati** - **Vittorio Caino** - **Emilio Parenti**, Piazza di Spagna - **drogheria Achino**, Piazza Montecitorio - **Cassiano Viano**, Corso V. E., 45 - **Tommasina Garibaldi e C.**, via Porta San Lorenzo - **Pietro Sympa e C.**, via Santa Chiara - **Paolo Luigioni**, via in Aquiro, 70 - **Farmacia Scala**, Corso Vittorio Emanuele - **Drogheria Olivieri**, Corso, 441, con succursale in via Torino, 139. 10014 M

Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, **imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali**. Unico ornamento per ... **Cuscino morbidissimo** e nello stesso tempo **giocattolo unico CHE NON SI ROMPE MAI, salutato entusiasticamente dai bambini.**

Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo di un gatto o cane o scimia o lepre o bambola nera o bambola bianca o gufo **L. 0.75.**

GATTINI, CANINI, CINESI identici per perfezione ai grandi — che servono anche come cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine. — Prezzo **Cent. 30.**

Per le provincie aggiungere Cent. 60 per i grandi e Cent. 20 per i piccoli per spese postali.

Spedizione contro vaglia all'unico deposito per tutta l'Italia:

CARLO BODE Via del Corso, 307, p. p. - ROMA

Malattie di Petto – **Tossi, BRONCHITI acute** o croniche, **raffreddori, influenza** e tutte le affezioni **catarrali** delle vie **respiratorie**, si curano e guariscono in brevissimo tempo colle **insuperabili**

Perle ANTIBRONCHIALI a base di **Catrame** purissimo, **Terpinolo** e **Codeina** composte ed accuratamente combinate insieme, la più logica e **razionale** formula prescritta e raccomandata dalle principali autorità mediche del mondo.

Successo Meraviglioso

Ogni Scatola, L. **1,40** per posta aggiungere centesimi **30.**

Depositi esclusivi in Roma presso le farmacie: **G. Torresi**, Via Magenta | **E. Pierandrei**, Via del Quirinale | **E. Sinimberghi**, Via Condotti

PACCO CAMPIONE N. 10 Uomo vestito da capo a piedi **Valore L. 41** per solo **LIRE 10** spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot, altezza metri 1.40, sufficiente per un vestito da uomo.
2. Un paio di scarpe per uomo, qualunque misura 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 cm di lunghezza.
3. Una camicia merinos con cordone seta.
4. Un cappello flessibile forma Oberlan.
5. Un paio di calze.
6. Un porta biglietti in seta contenente un simile biglietto da 1000.
7. Un fazzoletto da naso.
8. Un paio bottoni automatici, ... per polsi.
9. Uno spillo per cravatta ...
10. Un bottone retro collo.
11. Tre bottoni per camicia e uno per colletto, vera lava di Vesuvio, bianchissimi.

Affrettarsi a richiedere. Aggiungere lire una per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.

Desiderando il vestito confezionato su misura inviare le misure e altre L. 10 in più, e così per sole L. 21 si ottiene tutto franco di porto. 11147 M

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze e senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli**. Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 7472 F

CACCIATORI!

I fucili della fabbrica d'armi **Ferd. Driessen**, Liegi, Belgio, superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi o francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 9104 M

INCREDIBILE! PER SOLE L. 15.75 Spedite alla ditta L. Spiteri Delfanti, Via Amedei, 9, Milano, riceveranno franco di ogni spesa i seguenti oggetti del valore di L. 50 e cioè: 1º **20 metri di tela** alta centim. 80 bianca fortissima, e ottima per camicie lenzuola, mutande, fodera, ecc. — 2º **Una splendida coperta di seta** per letto ad una piazza — 3º **Sei fazzoletti** di filo bianco orlati — 4º **due asciugamani spugna** pesanti — 5º **20 metri vitrtola** bianca — 6º **Tre rocchetti** filo bianco di 400 jarde — 7º **25 aghi inglesi** — 8º **24 bottoni madreperla** fini. — Gratis spedirsi a richiesta il catalogo. 12112 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 5. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonne e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3

Privativa Governativa al D. TENCA, Milano, via Pantanella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 4 in giù, franchi a domicilio. 8

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI AMELIA (Perugia) Scuola tecnica pareggiata, Ginnasio inferiore, Scuola elementari tutte interne. — Posizione incantevole, aria saluberrima, vitto sano e abbondante. — Retta L. 37 mensili. — Programmi alla Direzione.

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** *Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute* Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — *Successo mondiale.* 49

UN MARENGO PER L. 6 2 Camicie flanella a doppio petto con collo sovrastante — 2 Maglie militari pesanti — 2 paia Mutande *Magnum* durata garantita non meno di 6 anni. — Inviare cartolina-vaglia a **D. di P. Marino**, via Campo Marzio, 69, Roma. — Aggiungere L. 1 per spedizione.

CARTA FAYARD e BLAYN Empiastro il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. - Tonico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie ...

CACAO GAEDKE Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI Via Flaminia, 91, Roma, ha sempre pronto un completo assortimento di pareti d'ogni genere a prezzi limitatissimi. Si spediscono campionari a richiesta. Il giorno stesso dell'ordinazione viene spedita la merce. 9987

Per sole L. 10 la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - esegue ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

UOMINI Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Siegmund Prosch - Milano, Casellario 194.

Coperte di Seta a L. 10 - L. 12 - L. 15 Queste coperte sono di pura seta damascata con frangie colori assortiti e cioè: Granate — Giallo — Verdi — Celestine — Olivo — Bleu, oppure a due colori o cioè cimate damascate Gialle — Celestino damascate Gialle, ecc. — I prezzi sono per quelle da letto da una piazza metri 240×160 L. **12**. — Per letto di una piazza e mezza 240 per 240 L. **12** — Per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Per letto grandissimo 270×320 L. **19**. — Copre guanciale con tre frange L. **5**. — Coperte di vero piquet inglese per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Id. con frangie L. **16**.

Dirigere richieste con relativo importo più L. 0.60 per spese di spedizione alla **Prima Casa di Liquidazione permanente** 11143 M **MICHELE DE-CLEMENTE** Via Speronari, 6 - MILANO. Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto.

PER SIGNORINE! - Elegantissima Macchina da cucire LA MIGNONNE

Movimento agevolissimo, senza rumore **escluso assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

MOD. A.

Articolo bellissimo per regali!

Macchina mod. A, in scatola di cartone	L. 9.—
Id. id. in grande cassetta di legno vernic. e serrat. a chiave, con *necessaire* per lavoro	» 15.—
Id. id. in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro	» 15.—
Id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro	» 14.—
Macchina mod. B, tutta nichelata, più grande del mod. A, bellissima, in cassetta di legno verniciato	» 19.50

Per le spediz. in Provincia agg. L. 0.80 per pacco postale. – *Indirizz. lettere e vaglia al Rappr.* **CARLO BODE** - Via del Corso, 307, p. p. - ROMA

Valore L. 51 per sole L. 10 **M. 3.20 scevist** inglese pesante, nero, bleu, marrone, sufficiente per qualsiasi vestito da uomo. **M. 8 flanella parte** pesante, sufficiente per qualsiasi vestito per signora. 1 paio di mutande solidissime. 1 maglia da inverno. 2 fazzoletti bianchi eccelsior. 2 paia calze. 2 eleganti cravatte. 1 Salvietta. Inviare lettere e vaglia ai **Grandi Magazzini Marino e C.**, via XX Settembre, 34-39, Roma, aggiungendo L. 1 spese di spedizione. 12072

Stab. Tip. della Tribuna. Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.